

L'EMILIA-ROMAGNA PER I GIOVANI

Linee di azioni integrate

2017-2020

Il presente documento si sviluppa nell'ambito della collana "I Quaderni Regionali per le azioni integrate", promossa dalla Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa nel quadro delle policy di integrazione tra le Programmazioni della Regione Emilia-Romagna con quelle dei Fondi europei".

L'EMILIA-ROMAGNA PER I GIOVANI

Linee di azioni integrate

2017-2020

Pubblicazione a cura di
Regione Emilia-Romagna

Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa

Direttore: Morena Diazzi

Coordinamento redazionale: Sonia Bonanno

Coordinamento editoriale: Anna Maria Linsalata

Contributi redazionali
Regione Emilia-Romagna

Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa

Francesca Bergamini

Gabriele Marzano

Sandra Poluzzi

Annamaria Arrighi

Patrizia Berti

Silvano Bertini

Roberto Ricci Mingani

Ruben Sacerdoti

Angelo Marchesini

Sonia Bonanno

Gianni Cottafavi

Marina Mingozi

Camilla Carra

Roberto Bosi

Simona Adalgisa

Anna Giuliano

Fabio Abagnato

Micaela Lipparini

Egle Beltrami

Venerio Brenaggi

Ervet

Claudio Mura

Matteo Michetti

Roberto Righetti

Rita Trombini



PRESENTAZIONE	6
1 PRINCIPALI EVIDENZE DEI GIOVANI IN EMILIA-ROMAGNA	7
2 LE POLITICHE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER I GIOVANI	11
3 SCHEDE AZIONI INTEGRATE	20
3.1 Ambito conoscenze, competenze, lavoro	21
Scheda n. 1: Diritto allo studio scolastico	21
Scheda n. 2: Diritto allo studio universitario - ER.GO	23
Scheda n. 3: Le alte competenze	24
Scheda n. 4: La Rete Politecnica	26
Scheda n. 5: Sistema regionale di istruzione e formazione professionale (IeFP)	27
Scheda n. 6: Garanzia Giovani	28
Scheda n. 7: I servizi per l'occupazione	29
Scheda n. 8: Rete territoriale diffusa per l'orientamento	31
Scheda n. 9: Più ragazze digitali	33
Scheda n. 10: Scuole di musica	34
3.2 Ambito innovazione imprese, start-up innovative e professioni	35
Scheda n. 1: Spazi Area S3	35
Schede n. 2: Rete Mak-er, rete Incubatori e Luoghi di condivisione	36
Scheda n. 3: Partecipazione Progetto Incredibol!	38
Scheda n. 4: Assegnazione premialità nell'ambito dei bandi POR FESR	39
Schede n. 5: Linee di azione per il sostegno e sviluppo delle professioni	40
3.3 Ambito politiche giovanili, cultura e sport	42
Scheda n. 1: GECO progetti sperimentali	42
Scheda n. 2: L.R. 14/2008 azioni di proworking	43
Scheda n. 3: L.R. 14/2008 azioni aggregazione	44
Scheda n. 4: L.R. 14/2008 azioni Informagiovani	45
Scheda n. 5: YoungERcard	46
Scheda n. 6: Strumenti di comunicazioni: Giovazoom	47
Scheda n. 7: GA/ER (Associazione Giovani Artisti Emilia-Romagna)	48
Scheda n. 8: Sostegno all'attività artistica giovanile - Spettacolo dal vivo	49
Scheda n. 9: Sostegno a favore di operatori, enti e imprese del settore musicale	50
Scheda n. 10: Interventi per promuovere cultura cinematografica e audiovisiva	51
Scheda n. 11: Azioni di promozione della salute fisica e pschica	52
4 GIOVAMAP, LA MAPPA DEI SERVIZI PER I GIOVANI SUL TERRITORIO	53
4.1 Una lettura territoriale	53
4.2 Le mappe dei servizi sul territorio	55



PRESENTAZIONE

Il nostro obiettivo è fare dell'Emilia-Romagna una Regione sempre di più a misura dei giovani, un luogo in cui ragazze e ragazzi possano essere liberi di immaginare e costruire il proprio futuro, sulla base dei propri talenti e delle proprie competenze. Precarietà, instabilità economica, insoddisfazione, sfiducia nei confronti di sé stessi e del proprio valore spingono tanti, troppi giovani a sognare di emigrare dall'Italia.

Dobbiamo riuscire ad offrire alle giovani generazioni le condizioni per restare, le ragioni per impegnarsi nella crescita e nello sviluppo di questo territorio. Per farlo è necessario trasformare i diritti formali in effettive capacità, e continuare ad investire nelle aspirazioni, nelle attitudini, nei talenti, nell'intraprendenza, nei sogni di ognuno di loro, sostenendoli nei percorsi di studio e lavoro e mettendo a disposizione opportunità concrete. Diritto allo studio, formazione, innovazione, ricerca, internazionalizzazione, attrattività, qualificazione dei servizi, sono i pilastri di questo.

Gli interventi messi in campo, descritti sinteticamente nelle pagine che seguono, sono il frutto di una nuova generazione di politiche pubbliche fondate sulla condivisione di obiettivi strategici e sull'integrazione di risorse e strumenti. Condivisione e integrazione che ci hanno permesso di mettere in campo interventi coordinati, sviluppati nell'ambito della scuola, della formazione professionale, dell'imprenditorialità, delle start up innovative e dei servizi per il lavoro e l'avvio di impresa, investendo in particolare nei settori dell'economia regionale ad alto potenziale di sviluppo e di incremento della base occupazionale, come le industrie culturali e creative, e promuovendo la nascita di spazi di coworking, di fab lab e di una rete di servizi e sportelli capillare.

Supporto ai giovani nella realizzazione di percorsi di crescita individuale - formativi, professionali ed imprenditoriali - ma anche forte attenzione verso il recupero di una dimensione collettiva. Attraverso il volontariato, i progetti di protagonismo giovanile, la partecipazione attiva nella gestione degli spazi giovanili, i percorsi di partecipazione e di educazione alla cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, vogliamo promuovere momenti di interazione, scambio, confronto, dialogo. I giovani devono tornare ad essere una comunità, devono riscoprire l'importanza di collaborare e di unire le forze per affrontare i problemi, sia quelli individuali che quelli del mondo in cui vivono. È nostro compito, come Istituzione, rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale e costruire politiche attive per garantire loro la libertà e l'eguaglianza, lo sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione.

Il futuro è una costruzione culturale. "Generare sviluppo e creare futuro è il nostro impegno per garantire ai più giovani di poter crescere in una regione europea, che nella crisi e nelle trasformazioni in corso ha saputo cogliere le potenzialità per identificarsi con le migliori espressioni del cambiamento". Lo abbiamo scritto nel Patto per il Lavoro. Questa ricognizione delle politiche a favore dei giovani nasce dalla volontà di rafforzare l'impegno assunto nel 2015 con i firmatari del documento e, insieme a loro, procedere con un nuovo patto sociale a favore dei giovani, convinti che il futuro della nostra regione dipenda sempre più dalla partecipazione attiva delle nuove generazioni ai diversi contesti economici e sociali.

Patrizio Bianchi

*Assessore a coordinamento
politiche europee allo sviluppo,
scuola, formazione professionale,
università, ricerca e lavoro*

Palma Costi

*Assessore alle attività produttive,
piano energetico, economia verde
e ricostruzione post-sisma*

Massimo Mezzetti

*Assessore alla cultura, politiche
giovanili e politiche per la legalità*

1 PRINCIPALI EVIDENZE DEI GIOVANI IN EMILIA-ROMAGNA

Giovani e demografia

I giovani residenti in Emilia Romagna – nella classe di 15-34 anni – all’inizio del 2017 sono 844mila circa, il 18,9% della popolazione regionale. Questa classe rappresentava una quota del 27,9% nel 1988, nove punti percentuali in più rispetto ad oggi. All’interno di questo segmento di popolazione, fino al 2008 si è rilevata una leggera contrazione, che si è poi invertita per gli under 25, anche grazie alla dinamica positiva della componente straniera. La quota di giovani residenti in regione risulta essere leggermente inferiore alla media italiana (pari al 21% nel 2016) e, a livello europeo, più distante dai valori rilevati ad esempio in Francia (23,9%) e Germania (23,5%). Anche in questi paesi si è rilevata una contrazione dei giovani rispetto alla fine degli anni novanta (-3,7 punti percentuali in Germania; -4,1% punti percentuali in Francia), anche se in misura minore rispetto a quanto osservato in Emilia-Romagna e in Italia (rispettivamente -7,4% e -8,0%).

Se si prende in considerazione la classe di età più ampia dei 15-39enni residenti in Emilia-Romagna, la cosiddetta “classe della crescita”, ovvero quel segmento di popolazione che per ragioni anagrafiche si candida ad essere l’architrave del mercato del lavoro negli anni a venire – si osserva una dinamica simile. Con 1,136 milioni di persone circa su un totale di 4,457 milioni di residenti, essi rappresentano nel 2017 una quota del 25,5% del totale circa, poco più di nove punti percentuali in meno rispetto al 2008 quando rappresentava quasi il 35% e che da allora ha visto ridursi progressivamente la consistenza, passando al 33,8% nel 1998 e al 29,9% nel 2008.

La contrazione della classe della crescita sarebbe risultata molto più significativa senza l’apporto dell’immigrazione dall’estero. Tra i giovani residenti 15-34 anni in regione, oltre 169mila sono infatti stranieri, quasi un terzo di tutti gli stranieri residenti in regione. In termini percentuali rappresentano il 20,0% dei giovani residenti della medesima fascia di età (erano il 15,7% nel 2008), una quota decisamente più elevata di quanto osservato sulla popolazione complessiva (11,9%).

La crescita della popolazione straniera, in particolare giovanile, va considerata come uno dei fenomeni di tipo macro più significativi nell’ambito del contesto socio-economico regionale dell’ultimo decennio, per la moltitudine degli effetti che esso comporta e per la velocità con cui si è verificato. Dal 2005 al 2013 la popolazione straniera residente tra 15 e 34 anni è cresciuta da 107 mila a 191 mila unità (+78%). Da quel momento si è verificato un calo (quasi 22 mila stranieri residenti in meno tra il 2017 e il 2013, pari a una contrazione dell’11,5%). Nonostante ciò la variabile dell’immigrazione straniera rimane la più impattante nell’ambito degli scenari demografici del prossimo futuro.

Sulla base delle previsioni demografiche elaborate dalla Regione Emilia-Romagna la popolazione tra 15-34 anni dovrebbe mantenersi sostanzialmente stabile fino al 2020, per poi riprendere a crescere. Solo con la variante ad “alta immigrazione” – che ipotizza una forte ripresa dei flussi migratori in ingresso – si verificherebbe un’intensa crescita della classe.

Nell’ultimo decennio sono aumentati sia i trasferimenti di residenza dalla regione all’estero che gli iscritti all’Anagrafe degli italiani residenti all’estero (AIRE). Al 2015, risultavano iscritti all’AIRE quasi 174mila emiliano-romagnoli, 53 mila in più rispetto al 2007.



Se il saldo con l'estero della popolazione di cittadinanza straniera si è mantenuto sempre ampiamente positivo, quello della popolazione di cittadinanza italiana residente in Emilia-Romagna è diventato negativo a partire dal 2008, facendo registrare un lento e continuo peggioramento (da -580 unità nel 2008 a -4.914 nel 2015). Nell'ultimo decennio, un numero crescente di residenti ha deciso di spostare – chi provvisoriamente e chi per periodi più lunghi – la residenza all'estero alla ricerca di nuove esperienze di lavoro e di vita. Tra gli italiani che risultano cancellati perché diretti all'estero, c'è una netta prevalenza di giovani: il 69% ha meno di 40 anni.

Indicatore		1988	2008	2017	2020
Classe 15-34 anni	Quota % giovani 15-34 anni sulla popolazione totale	27,9	21,4	18,9	18,9
	% stranieri su giovani residenti 15-34 anni	-	15,7	20,0	19,3
Classe della crescita (15-39 anni)	Quota % giovani 15-39 anni sulla popolazione totale	34,7	29,9	25,5	25,0
	% stranieri su giovani residenti 15-34 anni	-	14,9	20,4	20,6

Giovani e competenze

I giovani emiliano-romagnoli evidenziano in media dei livelli di scolarizzazione, che, pur in crescita e spesso al di sopra della media italiana, risultano ancora distanti dalla media europea. In questo senso il tema dell'education rappresenta un ambito di grande interesse per il miglioramento continuo dell'ecosistema regionale in chiave di competitività internazionale, sul quale continuare a investire, così da ridurre progressivamente il gap nei confronti delle regioni benchmark europee.

Il secondo elemento di attenzione riguarda la dispersione scolastica tra i 18-24enni, tematica ripresa anche dalla Strategia Europa 2020, che fissa alcuni obiettivi specifici sui livelli di istruzione della popolazione. Tra questi, per l'Italia, rientra quello della riduzione dell'abbandono scolastico fino al 10% alla fine del periodo¹. L'Emilia-Romagna ha negli ultimi anni fatto dei progressi su questo aspetto, riducendo la quota di studenti 18-24 anni che abbandonano precocemente gli studi rispetto al 13,8% del livello nazionale.

Risulta essere ancora significativo il divario tra i generi: mentre la dispersione scolastica interessa il 12,6% degli uomini in Emilia-Romagna, tra le donne la quota di giovani che ha abbandonato prematuramente gli studi scende al 9,8%, al di sotto del target europeo del 10%.

Europa 2020 fissa un target anche per il livello di istruzione dei giovani di 30-34 anni, per i quali si prevede di raggiungere la quota del 40% di giovani con istruzione terziaria (laurea o post-laurea) entro il 2020. Per l'Italia, il target nazionale è stato fissato al 27%. Nel 2016, in Emilia-Romagna, i giovani della classe 30-34 anni si sono fermati per la maggior parte al diploma di scuola secondaria superiore (45,1%). Quelli con istruzione terziaria sono il 29,6%, dato superiore alla media nazionale (26,2%) e a quella del Nord Est (28,9%), ma ancora distante dalla media europea (UE 28 = 39,1%). In Germania i laureati rappresentano il 33,2% dei giovani; percentuali più alte si rilevano anche in Francia, con il 43,6%, e in Spagna, con il 40,1%. D'altra parte, l'analisi dei dati evidenzia come la quota di giovani con un livello di istruzione secondaria inferiore, il 25,3%, risulta essere ancora elevata, a fronte di una media UE28 pari al 17,2%.

¹L'indicatore si riferisce alla percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative.

Le donne risultano mediamente più istruite degli uomini: nel 2016 a fronte di una quota di giovani laureati del 24,1%, le donne con istruzione terziaria rappresentano il 35,1%.

Nell'ambito del Programma europeo Garanzia Giovani, in Emilia-Romagna, su 85.578 giovani registrati al 31 marzo 2017, sono stati presi in carico 69.950 pratiche, l'81,7% del totale. Il tasso di mobilità in ingresso è stato pari all'8,6%, contro una media nazionale del 4,3%, a dimostrazione dell'alto livello di attrattività del sistema regionale.

Indicatore		2008	2017	2020
Under 24 anni	Tasso di scolarizzazione superiore % popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore	75,6	79,8	81,7 (2015)
	Abbandono scolastico % popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative	20,3	16,0	11,3
Giovani di 30-34 anni	Tasso di istruzione terziaria % popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito la laurea in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età	17,7	22,0	29,6

Giovani e mercato del lavoro

La significativa contrazione della domanda di lavoro a partire dal 2008, si è scaricata con particolare intensità sulle classi più giovani della popolazione. Se l'occupazione complessiva tra il 2008 ed il 2014 ha evidenziato una relativa tenuta, questo dato risulta in realtà il saldo tra due dinamiche di segno opposto: la contrazione significativa dell'occupazione delle classi dei lavoratori più giovani (-36,5mila tra i 15-24enni; -124mila tra i 25-34enni) ed un aumento di quelle dei lavoratori più maturi. Anche al netto del calo demografico, tra gli under35 diminuisce sensibilmente la parte di occupati, a vantaggio di quella dei disoccupati e degli inattivi, tra i quali si espande la categoria dei cosiddetti "scoraggiati". In materia di genere i livelli dei tassi di occupazione si attestano su valori molto distanti. Il gender gap nel 2008 è pari a 8,6 punti percentuali a vantaggio dei lavoratori nella classe dei 15-24enni e addirittura a 15,2 punti percentuali in quella dei 25-34enni. Nel 2016 il divario di genere risulta in contrazione nella classe dei 15-24enni (=4,9 punti percentuali), mentre in ulteriore, significativo allargamento in quella dei 25-34enni (=20,6 punti percentuali).

L'aumento esponenziale della disoccupazione (da 64,1mila persone nel 2008 a 173,3mila nel 2014, a 146,8mila nel 2016), è risultato invece più trasversale rispetto alle classi di età, il parziale riassorbimento del biennio 2014-2016 è andato a vantaggio innanzitutto della disoccupazione giovanile. Si segnalano significative differenze tra i generi. Nel 2008 il gender gap nelle classi 15-24 anni e 25-34 anni risulta rispettivamente pari a 1,7 e 2,6 punti percentuali, a svantaggio delle lavoratrici. Nel 2016 il divario di genere risulta più ampio in entrambe le classi: 3,5 punti percentuali in quella dei 15-24enni e 6,0 punti percentuali in quella dei 25-34enni (sempre a sfavore delle lavoratrici).



Per quanto riguarda invece i NEET, in Emilia Romagna sono stimati in circa 139mila giovani tra i 15 e 34 anni, ben il 16,7% della popolazione totale nella stessa fascia di età (erano il 10,1% nel 2008), con una prevalenza di donne. La loro fragilità è legata al rischio che un prolungato allontanamento dal mercato del lavoro e dal sistema formativo possa comportare una maggiore difficoltà di inserimento (o reinserimento) nel mercato del lavoro. In un'ottica di medio periodo, l'Emilia-Romagna risulta essere la regione italiana in cui l'aumento dei NEET è stato maggiore. Rispetto al 2008, i giovani NEET di 15-34 anni sono cresciuti di quasi 49,4mila unità, pari al 55,1% (a fronte di una variazione di +40,5% nel Nord Est e di +17,0% a livello nazionale). L'incremento è risultato particolarmente concentrato nella fascia d'età 18-24 anni (+83% tra 2008 e 2016). A seguire le classi di età 25-29 anni (+60,1%) e 29-34 anni (+36,6%).

La buona notizia è rappresentata dall'inversione di tendenza verificatasi nel corso del 2016: i NEET di 15-34 anni risultano in calo di oltre 21,3mila unità rispetto al 2015 (-13,3%, una contrazione maggiore di quella rilevata sia a livello nazionale che nel Nord Est). La riduzione ha interessato tutte le classi di età: è stata maggiore per la classe 18-24 anni (-24,3%), seguita dalla classe 15-17 anni (-11,6%) e dalla classe 25-29 anni (-10,5%).

Mercato del lavoro					
		Età	2008	2014	2016
	Tasso di attività (F.L./Pop.)	15-24 anni	35,8%	29,5%	29,8%
		25-34 anni	87,0%	80,7%	81,3%
		15-64 anni	72,5%	72,4%	73,6%
	Tasso di occupazione (Occupati/Pop.)	15-24 anni	31,9%	19,2%	23,2%
		25-34 anni	83,8%	71,9%	73,2%
		15-64 anni	70,2%	66,3%	68,4%
	Tasso di disoccupazione (Disoccupati/F.L.)	15-24 anni	11,0%	34,9%	22,0%
		25-34 anni	3,7%	10,9%	9,9%
		15 e più	3,2%	8,3%	6,9%
	NEET	15-29 anni	9,7%	20,6%	15,7%
		15-34 anni	10,1%	19,8%	16,7%

2 LE POLITICHE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER I GIOVANI

La regione Emilia-Romagna negli ultimi anni ha sempre più valorizzato le vocazioni territoriali e operato per costruire un sistema innovativo fortemente integrato, in grado di dare maggiore intensità, qualità e accelerazione alla capacità spontanea di innovazione delle imprese e delle persone. L'ecosistema regionale dell'innovazione ha la prospettiva di rendere l'innovazione un processo basato su dinamiche diffuse e continuative e su questo obiettivo si sono impegnati assieme alla Regione anche università, enti di ricerca, organizzazioni delle imprese, enti locali, imprese, professionisti.

Le politiche messe in campo dalla Regione Emilia-Romagna per i Giovani, sono prevalentemente indirizzate a sostenere, in maniera integrata e attraverso strumenti e servizi diffusi, i percorsi di crescita dei giovani emiliano-romagnoli, favorendo formazione qualificata, acquisizione di alte competenze, lavoro di qualità coerentemente con le evoluzioni e le esigenze socio-economiche del territorio, creazione di nuove imprese, sviluppo del sistema imprenditoriale in generale e integrazione con gli ambiti della ricerca e dell'innovazione, internazionalizzazione.

Come evidenziato nelle pagine precedenti, i Giovani rappresentano circa il 20% della popolazione residente in Emilia-Romagna, intendendo tale quota riferita ai soggetti compresi nella fascia di età che va dai 15 ai 39 anni, quella più rilevante in termini di accesso alla formazione e di accesso al lavoro. Nell'indirizzare un'attenzione particolare alle giovani generazioni, alle loro aspettative e competenze è, quindi, naturale che tra gli impegni prioritari di tutte le azioni integrate adottate vi sia quello di contrastare la disoccupazione, mettendo in campo ogni intervento utile a creare nuove opportunità di lavoro e a promuovere la nascita di nuova impresa.

Con questo spirito si è lavorato per arrivare alla definizione dell'ampia elaborazione programmatica racchiusa all'interno del Patto per il Lavoro. Il documento, siglato dalla Regione Emilia-Romagna il 20 luglio 2015, ha visto il coinvolgimento diretto di parti sociali, datoriali, rappresentanti del terzo settore, università. Tutte le componenti della società regionale si sono confrontate e hanno discusso i contenuti delle principali azioni e dei provvedimenti da intraprendere per rendere l'Emilia-Romagna una regione sempre più attrattiva sul piano imprenditoriale, dinamica, equa ed inclusiva, capace di promuovere piena e buona occupazione, soprattutto per le giovani generazioni.

I giovani, con le loro aspettative e le loro competenze, sono un enorme fattore di crescita e di dinamismo sociale del nostro territorio. Attraverso il Patto per il Lavoro e con altre misure adottate dalla Regione, è stata realizzata una serie di interventi specifici che spaziano, in maniera integrata, dalla formazione alla qualificazione/aggiornamento delle competenze necessarie all'inserimento lavorativo, dall'internazionalizzazione dei percorsi individuali di sviluppo al fare impresa/professione, dal sostegno all'aggregazione e alla partecipazione attiva dei giovani, dall'acquisizione di competenze specialistiche alla valorizzazione dei talenti e all'adozione di strumenti e misure per sostenere e promuovere le imprese culturali e creative.

La crescita economica della nostra Regione passa anche da quest'ultime. I numeri dell'ultimo Rapporto Symbola, lo studio che annualmente quantifica il peso della cultura e della creatività nazionale, dimostrano che questo ambito è uno dei motori trainanti dell'economia italiana e uno dei fattori che più alimentano la qualità e la competitività del made in Italy. Anche negli anni di crisi economica il settore produttivo culturale e creativo ha continuato a registrare, in totale controtendenza rispetto agli altri settori, una crescita sia in termini di valore aggiunto che di livelli occupazionali.



In Emilia-Romagna cultura e creatività producono ricchezza per 7,7 miliardi di euro, pari al 5,6% dell'economia regionale. Sono circa 22.000 le imprese attive nel comparto culturale in Emilia-Romagna e 136mila sono gli addetti del sistema produttivo culturale e creativo. L'incidenza di questo settore sul totale della locale economia è pari al 6,5%. Un dato che porta l'Emilia-Romagna ad essere al quinto posto in Italia nella graduatoria delle regioni per incidenza di occupazione.

Una buona parte degli addetti di questo settore sono giovani. È necessario ragionare sempre di più in una logica di integrazione tra politiche della formazione, politiche di sostegno alle attività produttive e politiche culturali rivolte ai giovani.

Di seguito vengono evidenziati gli ambiti tematici entro cui sono state raggruppate le azioni integrate per i giovani.

2.1 CONOSCENZE, COMPETENZE, LAVORO

La Regione Emilia-Romagna pone fra i propri obiettivi prioritari l'innalzamento del livello qualitativo e quantitativo di istruzione dei suoi giovani, contrastando la dispersione scolastica e favorendo il successo formativo attraverso un'offerta formativa ampia ed integrata che permette di acquisire una qualifica professionale per un accesso qualificato al mercato del lavoro e la possibilità di proseguire gli studi a livelli superiori.

In attuazione della Legge regionale n. 12/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione fra loro", la Regione sostiene l'autonomia delle istituzioni scolastiche volta a qualificare l'offerta formativa, a realizzare percorsi formativi anche personalizzati che facilitino l'inserimento di studenti in condizione di svantaggio; incentiva la costituzione di reti e di servizi per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi di apprendimento e di insegnamento, favorisce le relazioni fra le Istituzioni scolastiche e le diverse risorse educative, formative, culturali e produttive del territorio.

Nell'ambito della L.R. 12/2003, la Regione ha previsto a partire dal 2010 due azioni di sistema: la prima volta al riconoscimento regionale delle scuole/organismi che realizzano attività formative di didattica e pratica musicale dell'Emilia-Romagna; la seconda al riconoscimento dei Centri di servizio e consulenza (CSC) per le istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia-Romagna.

Per favorire lo sviluppo dell'educazione musicale e arricchire nel territorio regionale l'offerta di educazione e pratica musicale, dal 2016 la Regione, ai sensi dell'art. 25 bis della L.R. 12/2003, ha finanziato progetti di educazione musicale realizzati da scuole di musica riconosciute in partenariato con Istituzioni scolastiche ed altri soggetti del territorio.

Per rendere effettivo il diritto allo studio e all'istruzione per tutti gli studenti, la Regione finanzia interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale sia per sostenere il diritto allo studio scolastico che il diritto allo studio universitario.

Con la Legge regionale n. 5/2011 "Disciplina del sistema regionale dell'Istruzione e formazione professionale", è stato istituito il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

L'offerta di istruzione e formazione professionale (leFP) ha inteso assicurare sin dall'avvio (anno scolastico 2011/2012) l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione, elevare le competenze generali delle persone, ampliare le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale, garantire il successo scolastico e formativo anche contrastando la dispersione scolastica, nonché fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori. In continuità con l'offerta di istruzione e di istruzione e formazione professionale, si pone la Rete Politecnica, che accompagna i giovani fino al conseguimento di un livello di formazione terziaria non universitaria. Si tratta di percorsi formativi fondati sulla complementarietà e unitarietà tra formazione teorica e apprendimento nei contesti lavorativi. Obiettivo della Rete è offrire una pluralità di proposte formative fondate sulla valorizzazione della cultura professionale, tecnica, tecnologica e scientifica ed è una risposta concreta alle richieste delle imprese di avere personale tecnico qualificato. Caratteristica dei percorsi è l'integrazione tra i diversi soggetti formativi (enti di formazione, scuole, università e imprese, centri di ricerca) impegnati a collaborare sulla base delle proprie esperienze e competenze alla progettazione e alla realizzazione delle attività.

L'offerta della Rete politecnica è costituita da tre tipologie di percorsi: percorsi realizzati da Istituti tecnici superiori (ITS); percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS); percorsi di Formazione superiore.

A giovani laureati si rivolgono le misure previste nel Piano triennale delle Alte Competenze: si tratta di dottorati di ricerca, assegni di ricerca post-laurea di II livello e/o post dottorato finalizzati a progetti di ricerca applicata oppure a spin off da ricerca, master universitari di I e II livello e corsi di perfezionamento. Tali interventi permettono loro di intraprendere percorsi progettati e realizzati congiuntamente da università, enti e laboratori di ricerca e imprese per sviluppare nuove conoscenze, misurandone la loro trasferibilità in una dimensione produttiva.

In attuazione dell'Agenda Digitale regionale, sono programmati interventi per sensibilizzare i giovani alla cultura tecnica ed in particolare per orientare, sensibilizzare e sostenere le scelte delle ragazze verso percorsi di istruzione e formazione che prevedono discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) e digitali. "Più ragazze digitali" è l'obiettivo che ci si pone nel proseguire nella creazione di momenti formativi per le ragazze su materie STEM e digitali. Il Protocollo di Intesa fra Regione Emilia-Romagna e MIUR nell'ambito del "Piano Nazionale Scuola Digitale", siglato in data 16 giugno 2016, prevede la possibilità di realizzare azioni sperimentali sul territorio regionale nell'ambito delle azioni formative proprio su queste tematiche. Ad oggi sono stati realizzati dei laboratori con le ragazze delle scuole medie su robotica, produzioni artistiche con il digitale, stampa in 3D, sensori con uso di Arduino, ecc. I laboratori sono stati realizzati durante la prima edizione del Festival Digitale di Modena e il Festival della Cultura Tecnica della città Metropolitana di Bologna (3 laboratori realizzati e 150 ragazze coinvolte nel 2017), due eventi promossi e sostenuti anche dalla regione Emilia Romagna per promuovere e diffondere competenze digitali e cultura tecnica, in particolare con attenzione alle giovani generazioni.

Sul fronte dell'ingresso nel mercato del lavoro e del reinserimento lavorativo, i servizi di supporto ai giovani sono molteplici. Essi si concentrano innanzitutto nell'offerta di servizi attivi offerti dalla Rete attiva per il lavoro, avviata definitivamente nel 2017 e costituita dai 38 centri per l'impiego pubblici e da 20 società private accreditate, coordinata dall'Agenzia Regionale per il Lavoro.



La Rete attiva ha come finalità quella di ampliare e qualificare quanto più possibile sul territorio regionale i servizi attivi per il lavoro, che includono per le persone, attività di orientamento professionale, informazione specialistica sul mercato del lavoro, preselezione e incrocio di domanda e offerta di lavoro, accompagnamento al lavoro, supporto alla creazione di impresa, e, per le imprese, servizi di supporto alla ricerca di candidati idonei all'assunzione, supporto al collocamento mirato, informazione su agevolazioni e incentivi per favorire nuove assunzioni.

Ai servizi attivi per persone e imprese, sono da aggiungere politiche di finanziamento per particolari istituti finalizzati ad avvicinare i giovani al mercato del lavoro, quali i tirocini formativi e di orientamento professionale, nonché i contratti di apprendistato, nella parte relativa alla trasmissione di contenuti formativi.

Si tratta di strumenti finalizzati a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro, anche finanziati mediante il Programma Garanzia Giovani, rivolto ai giovani fra i 15 e i 29 anni che dichiarano di non lavorare e di non frequentare alcun percorso formativo o educativo.

Sempre con l'obiettivo generale di informare e sensibilizzare i giovani sulle esigenze e sui cambiamenti che contraddistinguono oggi il mercato del lavoro sul territorio regionale, è stata anche avviata la cosiddetta la "Rete territoriale diffusa per l'orientamento". Si tratta di un progetto che si propone di ampliare, rafforzare e valorizzare le opportunità, le azioni e i diversi servizi rivolti ai giovani e finalizzate a sostenerli nelle scelte educative, formative e lavorative, nei percorsi di transizione tra lo studio e il lavoro, nei percorsi anche individuali di costruzione di percorsi professionali verso il lavoro autonomo professionale e l'imprenditorialità. La Rete territoriale diffusa è inoltre costituita da più soggetti (istituzionali e non), quali gli Informagiovani, gli sportelli dei centri per l'impiego pubblici e dei soggetti accreditati, gli sportelli per la promozione della strategia S3 e da altri enti i cui interventi sono rilevanti per l'informazione e l'orientamento al lavoro a favore delle persone giovani.

2.2 IMPRESA, STAR UP INNOVATIVE E SERVIZI DI SUPPORTO PER L'AVVIO D'IMPRESA

L'Emilia-Romagna si presenta come una regione altamente imprenditiva: cultura del fare, dell'intraprendere e del lavoro autonomo caratterizzano da sempre il suo sviluppo. Fra gli obiettivi che la regione si pone in relazione allo sviluppo del tessuto economico del territorio vi è quello di sostenere imprenditorialità, lavoro autonomo, innovazione, ricerca, attraverso la valorizzazione di progetti di rafforzamento e consolidamento delle giovani imprese e di creazione di nuove imprese in tutti i settori dell'economia regionale.

La regione intende favorire l'avvicinamento dei giovani al mercato del lavoro e il rafforzamento competitivo del sistema produttivo regionale nei settori trainanti e in quelli emergenti individuati nella Smart Specilization Strategy (S3). Gli interventi messi in campo in questo ambito integrano in maniera sinergica il complesso di azioni indirizzate ai giovani sviluppate nell'ambito di politiche attive tese allo sviluppo del territorio per avere più lavoro qualificato, imprenditorialità diffusa e innovativa, lavoro autonomo e professioni. Anche l'internazionalizzazione del sistema deve coniugarsi con la nascita di nuove e giovani imprese a base locale in settori acceleratori della crescita e in grado di rispondere in modo qualificato e innovativo alle dinamiche del mercato ed ai bisogni emergenti.

La Regione Emilia-Romagna promuove e sostiene le start-up innovative e i giovani imprenditori attraverso il primo portale interamente dedicato alla creazione d'impresa innovativa: per sostenere i giovani e la loro auto imprenditorialità, per favorire la nascita di start-up (mettendo in rete tutti gli attori regionali che offrono servizi e opportunità in questo campo: amministrazioni pubbliche, centri di ricerca, università, incubatori, agenzie e centri per l'innovazione, associazioni di categoria, operatori del credito, enti di formazione) e per creare un ambiente virtuale che semplifichi l'accesso ai servizi utili per la creazione d'impresa, strumenti innovativi e informazioni puntuali.

Rientrano in questo ambito tematico pertanto gli interventi a sostegno degli spazi AREA S3, sviluppati all'interno dei Tecnopoli localizzati nelle principali città dell'Emilia-Romagna. Gestiti da ASTER e finanziati dalla Regione offrono servizi e informazioni per valorizzare persone e competenze nell'ecosistema dell'innovazione. Ci sono poi, la rete Mak-er, la rete degli incubatori, i fablabs e gli spazi di coworking, promossi e realizzati per sostenere i giovani nei percorsi di lavoro e di impresa innovativa e per valorizzare i giovani talenti e le propensioni verso lavoro autonomo e attività professionali; servizi e spazi condivisi a sostegno della creazione di impresa e del lavoro autonomo, a disposizione di giovani e imprese durante la fase di avvio (start-up) e per favorire l'ingresso nel mercato, anche internazionale. Fra gli interventi per promuovere imprenditorialità giovanile c'è l'introduzione di meccanismi di premialità e/o di priorità che vengono assegnati alle imprese giovanili nella selezione e valutazione delle imprese che presentano la loro candidatura per l'ottenimento di contributo pubblico previsto nell'ambito di alcuni bandi.

Con la legge regionale 14/2014 "promozione degli investimenti in Emilia Romagna" la regione vuole rispondere all'esigenza di rafforzare competitività e capacità di innovazione del sistema produttivo regionale, si vogliono individuare investimenti ed interventi di interesse regionale promossi da imprese o aggregazioni di imprese che si caratterizzano per il valore degli investimenti, la qualità e quantità dell'occupazione, le ricadute sul territorio, la ricerca e innovazione, l'internazionalizzazione e la specializzazione di filiere e distretti. Per favorire buona occupazione, sul fronte dei progetti per accrescere competitività al sistema regione, attraverso la Legge Regionale n. 14/2014 sono stati raggiunti risultati importanti: 13 programmi di investimento approvati, che prevedono la creazione di 967 nuovi posti di lavoro, 605 laureati di cui circa 300 ricercatori, oltre a 237 rientri di lavoratori nell'ambito di riconversioni produttive. L'intento è accrescere l'attrazione e la competitività del sistema economico dell'Emilia-Romagna per raggiungere elevati livelli di sostenibilità ambientale e sociale, concorrendo alla realizzazione della strategia europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Fra le finalità della legge regionale 14/2014 vi è quella di promuovere e valorizzare il terziario e le professioni riconoscendo a questi il ruolo strategico che rivestono nell'intermediazione con le imprese e nell'offerta di servizi specializzati e innovativi. Attraverso la legge è stato istituito nel 2015 il Comitato Consultivo delle professioni attraverso il quale la Regione ha aperto un valido dialogo di comunicazione e un luogo di confronto costante con il mondo delle professioni, sia quelle ordinistiche che non. Guardando ai giovani il tema delle professioni e lavoro autonomo assume rilevanza se si considera che numerosi sono i giovani che vorrebbero svolgere una professione o un lavoro di tipo autonomo, ma che spesso, soprattutto nella fase iniziale, trovano difficoltoso il percorso di inserimento e lo sviluppo dell'attività professionale; pertanto accompagnare e sensibilizzare in tale direzione appare fondamentale ed utile per agevolare anche questo aspetto dell'accesso al lavoro da parte dei giovani, favorendo quindi l'avvicinamento delle giovani generazioni alle attività professionali attraverso attività di orientamento e informazione in collaborazione con le istituzioni scolastiche e con i servizi territoriali del lavoro.



Nell'intento di dar seguito ad azioni specifiche di sviluppo e innovazione delle attività professionali, è stato messo in campo un intervento specifico per far crescere i professionisti in una logica di sviluppo delle attività e sostegno di percorsi di innovazione e digitalizzazione: il bando ICT per professionisti infatti è finalizzato al supporto delle professioni per l'adozione di soluzioni ict per lo sviluppo delle attività: due call realizzate, più di 300 domande a livello regionale ammesse al finanziamento, quasi 5 milioni di euro concessi.

Nel campo della Ricerca industriale, Innovazione e Trasferimento tecnologico la Regione ha sviluppato un sistema a rete coinvolgendo Università e Istituti di ricerca, al fine di rafforzare la collaborazione tra mondo della ricerca e sistema produttivo, e favorire il trasferimento tecnologico dei risultati ottenuti.

La Rete nasce per promuovere la trasformazione dei sistemi produttivi, dei distretti e delle filiere, verso un più elevato dinamismo tecnologico e un maggior impegno nella ricerca e sviluppo. La Rete si è sviluppata attraverso l'integrazione di finanziamenti regionali del Programma regionale per la Ricerca Industriale e il Trasferimento Tecnologico - Priitt- e finanziamenti europei del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Por Fesr. In questo ambito molto si è investito sulle giovani generazioni, sia promuovendo ricerca e innovazione nelle imprese, sia promuovendo e sostenendo l'acquisizione di giovani ricercatori nelle imprese, che valorizzando le potenzialità per la creazione di nuova impresa, in particolare puntando sulle start-up innovative.

2.3 CULTURA, POLITICHE GIOVANILI, LUOGHI DI COWORKING E DI AGGREGAZIONE, FABLAB, STRUMENTI E SERVIZI DI SUPPORTO

Le politiche della Regione Emilia-Romagna in materia culturale negli ultimi anni sono state caratterizzate da una concreta sinergia con altri settori, oltre che dall'adozione di rilevanti elementi di innovazione, da un importante intervento legislativo e da un significativo incremento di risorse dedicate. Il quadro normativo regionale, nel quale erano già presenti le leggi in materia di promozione culturale, di spettacolo e musei, biblioteche e archivi (rispettivamente L.R. 37/1994, L.R. 13/1999 e L.R. 18/2000), si è ulteriormente arricchito con l'approvazione del provvedimento finalizzato al sostegno della filiera produttiva del settore del cinema e dell'audiovisivo (L.R. 20/2014) e della legge per la promozione delle attività di studio e ricerca sulla storia del Novecento (L.R. 3/2016).

Il 13 marzo 2018 è stata infine approvata la legge regionale proposta dalla Giunta per sostenere e promuovere la filiera produttiva della musica e le competenze e i talenti del settore, un provvedimento unico nel panorama legislativo nazionale, frutto di un lungo percorso di ascolto e condivisione. Attraverso una serie di interventi che investono il campo della formazione, della ricerca, della valorizzazione dei nuovi talenti, con il sostegno ad attività di tutoraggio per i giovani artisti e la promozione di festival e rassegne del territorio, la legge regionale supporterà la crescita e lo sviluppo del settore nel suo insieme.

La legge regionale 20/2014 è stato il frutto del lavoro condiviso tra Assessorato alla Cultura e alle Politiche Giovanili, Assessorato al Turismo, Assessorato alla Formazione e al Lavoro e Assessorato alle Attività Produttive, proprio perché interviene su molteplici aspetti, dall'avvio di corsi di formazione professionalizzante alle misure di sostegno nei confronti delle imprese creative interessate ad utilizzare il territorio regionale per le riprese cinematografiche.

Nei primi tre anni dall'entrata in vigore della legge regionale sono stati finanziati 93 progetti, per un totale di contributi concessi pari a 4.268.515 euro.

Il finanziamento regionale ha avuto considerevoli ricadute in termini occupazionali: sono 819 le figure professionali impiegate (500 tecnici e 319 artisti), per oltre 10.000 giornate di lavoro, sui progetti rendicontati fino a fine 2017. Inoltre i 93 contributi assegnati nel triennio sono andati a favore quasi esclusivamente di micro e piccole imprese. Facendo un'analisi sulle ricadute dirette attese dai contributi concessi, in termini di spese sostenute sul territorio regionale per la realizzazione dei progetti finanziati, si può evidenziare che per ogni euro speso dall'amministrazione 3,55 euro sono quelli di cui ha beneficiato, o beneficerà a breve, il territorio (hotel, ristoranti, costi del personale, acquisizione di beni e servizi...). Naturalmente per capire la dimensione dell'indotto sviluppato da questo genere di produzioni sarebbe necessario calcolare anche l'impatto indiretto, vale a dire l'insieme di benefici non solo economici ma anche d'immagine. Tra gli obiettivi prioritari della Legge 20 anche l'occupazione e la formazione di chi opera nel settore. Grazie alla già citata sinergia con l'Assessorato alla Formazione sono stati investiti nel triennio oltre 3 milioni di euro, per attivare 94 percorsi di Alta Formazione e formazione continua, che hanno interessato 1.356 partecipanti ai corsi.

Le stesse ricadute, sia sul piano occupazionale che in termini di produzione di ricchezza per il territorio regionale, sono attese anche dalla legge regionale per lo sviluppo del settore produttivo musicale. La creatività giovanile è sostenuta dalla Regione anche attraverso la legge regionale n. 13/99 che ha, tra i vari obiettivi, quello di promuovere attività artistiche svolte dai giovani e di agevolare la fruizione dello spettacolo dal vivo da parte delle giovani generazioni. Nel 2015 l'Emilia-Romagna, assieme ad altre 12 Regioni/Province autonome, si è fatta promotrice di un Progetto Interregionale triennale di cofinanziamento con il MIBACT per favorire l'insediamento, lo sviluppo e il consolidamento delle esperienze delle residenze artistiche per valorizzare i talenti dei giovani artisti emergenti e offrire loro la possibilità di realizzare progetti originali, di sperimentazione artistica e di grande innovazione. Attualmente, come si evince dalla Giovamap presente in appendice a questa pubblicazione, sono 12 le residenze artistiche presenti in Emilia-Romagna.

Per sostenere la formazione dei giovani talenti, per aiutarli nell'ingresso nel mercato del lavoro artistico e culturale e per promuovere la nascita e la crescita di imprese nell'ambito dell'innovazione creativa anche in base alle peculiarità socio-economiche del nostro territorio regionale, gli Assessori alle Politiche Giovanili dei nove Comuni ex capoluogo di provincia della Regione Emilia-Romagna hanno costituito, su sollecitazione della Regione Emilia-Romagna, l'Associazione Giovani Artisti Emilia-Romagna. Grazie a questo coordinamento si respira regionale si riescono ad adottare misure in stretta sinergia per i giovani che hanno un'età compresa tra i 15 e i 35 anni che vogliono fare della propria passione una professione. Oltre all'aspetto della promozione della creatività e dell'impresa culturale l'intervento dell'Assessorato alla Cultura, alle Politiche Giovanili e alle Politiche per la Legalità in favore delle giovani generazioni interessa altri ambiti.

Con la Legge Regionale n. 14/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" si sostengono e promuovono azioni di proworking - ovvero propedeutiche all'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro - , attività di informazione, comunicazione e orientamento e i 332 spazi di aggregazione giovanile, che oggi sono sempre di più centri polifunzionali in cui un giovane può svolgere numerose attività anche legate alla formazione professionale e che continuano a rappresentare una risposta concreta e un punto di incontro, di coesione sociale e di ricerca e innovazione.



Molti di questi spazi ospitano infatti oggi fablab, coworking, laboratori multimediali, sedi di webradio giovanili, sale prova e studi di registrazione audio/video. L'Emilia-Romagna è la Regione in cui, 30 anni fa, è stato aperto, a Modena, il primo Informagiovani d'Italia. A distanza di tanti anni il servizio ha vissuto sicuramente molteplici cambiamenti ma si conferma come un punto di riferimento importante per i giovani. In Emilia-Romagna c'è una rete di 118 Informagiovani, sostenuti anche dalla Regione attraverso la legge regionale 14/08, che offre ai giovani supporti informativi e di primo orientamento, affinché possano compiere le scelte più opportune relativamente al loro futuro.

È importante sottolineare poi gli interventi tesi a sviluppare progetti innovativi e sperimentali in collaborazione con soggetti pubblici e privati operanti nell'ambito della formazione e del lavoro, una serie di azioni rese con il contributo del Fondo Nazionale Politiche giovanili – Accordo di collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale.

Creatività, lavoro, aggregazione, informazione ed anche partecipazione attiva dei giovani. Il progetto regionale "YoungERcard" nasce cinque anni fa con l'obiettivo di promuovere a livello regionale un maggiore senso di appartenenza delle giovani generazioni alla comunità territoriale. Si tratta di una tessera ideata per i giovani, distribuita gratuitamente, che offre agevolazioni per la fruizione di servizi culturali e sportivi, come teatri, cinema e palestre e sconti presso numerosi esercizi commerciali. In più, dà la possibilità a ragazze e ragazzi di impegnarsi in progetti di protagonismo giovanile.

Anche se non ne sono i beneficiari diretti, dal momento che il finanziamento regionale viene assegnato a Istituzioni, Associazioni, Fondazioni e altri Enti che operano nel settore, la nuova legge regionale n. 3 del 3 marzo 2016 "Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna, è stata redatta dall'Assessorato alla Cultura, alle Politiche Giovanili e alle Politiche per la Legalità anche per offrire alle giovani generazioni una maggiore conoscenza e consapevolezza della nostra storia recente e per coinvolgere le scuole in progetti di valorizzazione dei luoghi della memoria. Con la legge la Regione sostiene infatti la tutela e la conservazione dei documenti storici, progetti di ricerca e di raccolta delle testimonianze e la valorizzazione dei luoghi in cui è racchiusa la memoria storica collettiva della nostra Regione e del nostro Paese.

Oltre a promuovere tra le giovani generazioni una maggiore conoscenza della memoria e della storia recente l'Assessorato è impegnato anche in un'azione di promozione della legalità e della cittadinanza attiva e responsabile. Prima con la legge regionale 3/2011 e poi con il Testo Unico sulla Legalità (L.R. 18/2016) che è andato a sostituire la normativa precedente, la Regione Emilia-Romagna, attraverso la stipula di accordi di programma, sostiene la realizzazione di progetti attivati da istituzioni scolastiche, da università e da Enti Locali per lo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, per la lotta contro la cultura mafiosa, per la diffusione della cultura della legalità e della corresponsabilità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani.

Tanti interventi, su tanti fronti. Per comunicare in modo chiaro, efficace e diretto, soprattutto per le giovani generazioni, tutte le misure adottate dalla Regione e rivolte a ragazze e ragazzi è stato creato, un anno fa, il nuovo portale delle politiche giovanili "Giovazoom". Il portale raccoglie tutte le politiche regionali per i giovani in sei grandi aree tematiche, offre servizi e informazioni utili ai propri percorsi formativi, al reperimento di occasioni di lavoro, alle opportunità in Europa e all'estero, alla costruzione ed alimentazione di reti e di collaborazioni fra giovani.

Con questo strumento, cui sono collegati cinque canali social, viene fornita un'informazione puntuale sulle opportunità in corso, e, nello stesso tempo, grazie ad alcune rubriche e ad un'agenda condivisa, si promuove lo scambio di comunicazioni e il dialogo tra giovani, spazi e Istituzione regionale.

Tra i servizi offerti dal portale anche una utilissima mappatura dei servizi offerti sul territorio regionale ai giovani: sportelli Informagiovani, spazi di aggregazione, sale prova, spazi di co-working e fab-lab, consultori, centri per l'impiego, laboratori aperti, sportelli per il diritto allo studio, per la casa, per il lavoro e molto altro. Sono, ad oggi, circa 2mila i campi presenti nella mappatura.

In questa pubblicazione abbiamo riportato, aggregati in quattro simulazioni, alcuni dei contenuti visibili nella Giovamap. I colori e le icone utilizzati (sia nelle mappe che nelle schede di azione integrate) sono quelli che nel sito Giovazoom identificano le aree tematiche in cui sono suddivisi i contenuti.

3 SCHEDE AZIONI INTEGRATE

Di seguito vengono presentati gli interventi articolati in schede in cui sono indicati: titolo, obiettivo generale, obiettivi specifici, risultati attesi, azioni, beneficiari/target, fondo di riferimento, valore e soggetto attuatore. Le schede sono raggruppate in tre ambiti specifici:

- Conoscenze, competenze, lavoro;
- Imprese, start-up innovative e professioni
- Cultura, politiche giovanili, luoghi di coworking e di aggregazione, strumenti e servizi di supporto

Ad ogni scheda è stata attribuita un'icona tematica secondo l'impostazione del portale GIOVAZOOM di cui si riporta di seguito la home page.

GIOVAZOOM
IL PUNTO DI INCONTRO DEI GIOVANI IN EMILIA-ROMAGNA

Tutto quello che mette in contatto i giovani e l'Emilia-Romagna

STUDIO
Preparati al futuro! Qui trovi tutte le dritte su scuola, università, post-laurea, formazione all'estero

LAVORO
Cerchiamo insieme l'opportunità giusta, anche all'estero! E se hai un'idea geniale per un'impresa ti sosteniamo

CREATIVITÀ
Dai libero sfogo alla tua anima creativa, scopri i servizi pensati per te e mettili in rete con altri giovani artisti

PARTECIPAZIONE
Noi ti forniamo gli strumenti, tu ci metti la voglia di batterti per un mondo migliore. Guarda i progetti

CASA E SALUTE
Prenditi cura di te. Dalla ricerca di una casa all'assistenza sanitaria allo sport. Ecco cosa devi sapere

ESTERO
C'è un mondo di possibilità di crescita che ti aspetta là fuori. Informati bene e prepara la valigia

TAG: aggregazione, progetti, informagiovani, erasmus, volontariato, legalità, youngercard, giovani digitali, fablab, le storie

NEWS **AGENDA**

3.1 AMBITO: CONOSCENZE, COMPETENZE, LAVORO



DIRITTO ALLO STUDIO SCOLASTICO	
Obiettivo generale	Rendere effettivo il diritto allo studio e all'istruzione per tutti gli alunni, promuovendo interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale
Obiettivi specifici	Sostenere i ragazzi nel periodo considerato più critico per la prosecuzione degli studi attuando il diritto allo studio
Risultati attesi	Confermare l'impegno per garantire gli interventi del diritto allo studio, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili. Soddisfare tutte le domande da parte delle famiglie in possesso dei requisiti richiesti, sulla base delle risorse disponibili, al fine di garantire equità e uniformità nel territorio regionale. Garantire il coordinamento della programmazione svolta dalle Province/Città Metropolitane di Bologna e dagli EE.LL, nel rispetto delle relative competenze
Azioni	Le Borse di studio si configurano come intervento rilevante per attuare il diritto allo studio. Sono destinate agli allievi meritevoli e/o a rischio di abbandono del percorso formativo, in disagiate condizioni economiche, residenti nel territorio regionale. La Regione individua annualmente sia i requisiti di accesso che la platea dei destinatari e provvede al riparto delle risorse regionali tra le Province/Città Metropolitane di Bologna, che erogano il beneficio. Tutte le famiglie in possesso dei requisiti ottengono lo stesso importo di borsa (base o maggiorata). La borsa di importo maggiorato (+25%) è destinata agli studenti che nell'anno scolastico corrente hanno riportato una media dei voti uguale o superiore al sette e agli studenti disabili, indipendentemente dal merito. I Contributi per i libri di testo sono concessi a favore degli allievi meno abbienti. La Regione provvede al riparto dei fondi statali tra i Comuni con l'obiettivo di soddisfare tutte le domande, pertanto tutte le famiglie in possesso dei requisiti ottengono la stessa percentuale di contributo in relazione alla spesa sostenuta per l'acquisto dei libri, nel rispetto dei tetti ministeriali. Dall'a.s. 2016/17 la Regione ha attivato la sperimentazione di una nuova procedura informatizzata per la presentazione e gestione delle domande, con il supporto istruttorio di Er.Go sia per le borse di studio che per i contributi dei libri di testo. Questo sia un'ottica di maggiore semplificazione e dematerializzazione dei procedimenti e per consentire un'erogazione più rapida del beneficio alle famiglie. Servizi di trasporto scolastico: ferma restando la competenza dei Comuni a garantire il servizio di trasporto scolastico, la Regione sostiene con proprie risorse i Comuni nell'erogazione dei servizi. A tal fine trasferisce risorse alle Province/Città Metropolitane di Bologna che le stesse, sulla base di criteri concertati a livello locale, attribuiscono ai Comuni. A decorrere dall'a.s. 16/17, in coerenza con gli indirizzi regionali, il riparto viene effettuato secondo la priorità della copertura delle spese di trasporto degli alunni disabili. Nell'a.s. 2013/14 la Regione ha destinato agli studenti residenti in ER in disagiate condizioni economiche frequentanti gli ultimi 3 anni delle scuole secondarie di II grado contributi per servizi di trasporto e assistenza (fondo statale straordinario)
Beneficiari/target	Le borse di studio sono rivolte agli studenti dei primi 2 anni delle scuole secondarie di secondo grado e del 2° anno del Sistema regionale di istruzione e formazione professionale (IeFP), in disagiate condizioni economiche. I contributi per i libri di testo sono destinati agli studenti della scuola dell'obbligo e delle scuole secondarie di secondo grado in disagiate condizioni economiche.
Fondo di riferimento	Risorse regionali e statali di cui alla L.R. 26/2001 "Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita" Indirizzi triennali per il diritto allo studio per gli anni scolastici 2016/17, 2017/18, 2018/19 (delibera dell'AL n. 39/2015)
Valore	Borse di studio: risorse regionali a.s. 2013/14 € 3.999.168,00; a.s. 2014/15 € 3.999.122,50; a.s. 2015/16 € 1.999.917,15; a.s. 2016/17 1.800.000,00.



Contributi per libri di testo: risorse statali a.s. 2014/15 € 3.409.571,00, a.s. 2015/16 € 3.244.138,00, a.s. 2016/17 € 3.678.870,00; **Risorse per trasposto scolastico:** risorse regionali a.s. 2014/15 € 3.000.000; a.s. 2015/16 € 3.000.000; a.s. 2016/17 € 2.500.000

Risorse statali (legge 128/2013); 447.863,30 euro (fondo straordinario per contributi per servizi di trasporto e assistenza specialistica)

Soggetto attuatore

Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza


DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO - ER.GO

Obiettivo generale	Rendere effettivo il diritto per tutti gli studenti, con particolare attenzione a quelli capaci, meritevoli e privi di mezzi, di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione e garantire l'uniformità del trattamento su tutto il territorio regionale
Obiettivi specifici	Rafforzare l'attrattività del sistema regionale e ottimizzare le risorse e gli strumenti da destinare prioritariamente alla concessione delle borse di studio per gli studenti capaci, meritevoli e privi di mezzi
Risultati attesi	Si conferma l'azione regionale prioritaria del raggiungimento della più ampia copertura degli studenti idonei alle borse di studio, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili e in un contesto di collaborazione e di integrazione con altri soggetti presenti sul territorio regionale. Viene data continuità anche ai servizi rivolti alla generalità degli studenti. Si intende promuovere e valorizzare la dimensione dell'internazionalizzazione e sostenere servizi e azioni di orientamento e accompagnamento al lavoro di laureandi e laureati, come misure del diritto allo studio
Azioni	La Regione, attraverso l'Azienda regionale ER.GO, concede agli studenti iscritti alle Università e agli Istituti dell'Alta Formazione Artistica e Musicale (A.F.A.M.) con sede nel territorio regionale: • benefici economici attribuiti tramite concorso: borse di studio, prestiti, assegni formativi per l'iscrizione e la frequenza a master e percorsi di alta formazione e specializzazione all'estero e contributi vari (straordinari, integrativi della borsa di studio per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale, per studenti disabili per acquisito di ausili didattici e attrezzature, per la partecipazione a percorsi connessi a specifici obiettivi di sviluppo regionale); • servizi per l'accoglienza (ristorativo e abitativo) e di accompagnamento (informazione ed orientamento al lavoro, sostegno per studenti disabili, accompagnamento alla mobilità internazionale e allo sviluppo professionale). Vengono inoltre finanziati interventi di edilizia universitaria finalizzati ai servizi per l'accoglienza e per contribuire finanziariamente alla realizzazione di interventi di potenziamento di poli didattico scientifici universitari
Beneficiari/target	Studenti iscritti alle Università e alle Istituzioni A.F.A.M. con sede in Emilia-Romagna, neolaureati e studenti inseriti in progetti di ricerca, di mobilità internazionale e di inserimento lavorativo. Per l'accesso, mediante concorso, ai benefici economici sono previsti requisiti di merito e di reddito (sulla base della condizione economica e patrimoniale del nucleo familiare)
Fondo di riferimento	Risorse regionali di cui alla L.R.15/2007 come modificata dalla L.R. 6/2015 "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione". Risorse statali finalizzate al diritto allo studio universitario
Valore	Risorse regionali: per l'attività e il funzionamento dell'Azienda regionale ER.GO EF 2016 20,5 milioni di euro, EF 2017: 21 milioni di euro Annualmente circa 21 milioni di euro quale gettito della tassa regionale per il diritto allo studio universitario. Risorse statali per il DSU: EF 2016: 24,7 milioni di euro (riparto 2017 non ancora approvato)
Soggetto attuatore	Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza



LE ALTE COMPETENZE

Obiettivo generale

Il Piano Alte Competenze è la strategia triennale che la Regione ha delineato, partendo dalle linee già tracciate nel 2014 nella Strategia di specializzazione intelligente (S3), con l'obiettivo di fare dell'Emilia-Romagna la punta avanzata della nuova manifattura che si sta ridisegnando a livello globale nonché in relazione ad altri settori ad alto potenziale innovativo e collegati con le vocazioni produttive del territorio regionale. Approvato dall'Assemblea Legislativa a ottobre 2015, il Piano è uno degli strumenti operativi che la Regione intende portare avanti anche per l'attuazione del Patto per il Lavoro, vero e proprio patto di legislatura. In tal modo la Regione persegue, per raggiungere gli obiettivi del Piano Alte Competenze, una forte integrazione tra le misure cofinanziate dai Piani Operativi Regionali di cui ai Fondi SIE (FSE, FESR e FEASR).

Obiettivi specifici

Oltre che sull'integrazione delle politiche e dei fondi di derivazione pubblica, il Piano si fonda sulla sinergia tra queste e le possibili risorse private derivanti dalla collaborazione tra gli attori dell'ecosistema regionale dell'innovazione: istituzioni, università, laboratori ed enti di ricerca, imprese. Si tratta di una rete decisiva per dare vita a progettualità complesse, che possano amplificare gli esiti dell'investimento regionale, garantire intelligenza dell'intero sistema e ripensare il territorio in una dimensione globale. Gli interventi previsti nel Piano Alte Competenze sono rivolti ai giovani, agli imprenditori e alle figure chiave delle imprese regionali e si suddividono in tre aree tematiche: Risorse umane per un'economia digitale e per la specializzazione intelligente (si intende così far acquisire ai giovani laureati competenze spendibili nel mercato del lavoro e, al contempo, portare capacità di innovazione nelle imprese, anche di piccola e media dimensione; i percorsi sono progettati e realizzati congiuntamente da università, enti e laboratori di ricerca e imprese); Risorse umane per il cambiamento delle imprese (misure finalizzate a sostenere processi di internazionalizzazione, digitalizzazione e sviluppo sostenibile per il riposizionamento competitivo da un lato della manifattura e dei servizi connessi, dall'altro delle imprese del terziario e del turismo; tali misure sono articolate in percorsi di formazione continua per imprenditori e figure chiave, azioni di accompagnamento alle imprese e seminari informativi e divulgativi); Risorse umane per le infrastrutture di ricerca (si tratta di interventi, realizzati in stretta integrazione tra Fse e Fesr, e destinati al potenziamento delle infrastrutture di ricerca negli ambiti di supercalcolo e big data, materiali avanzati e sistemi di produzione innovativi, genomica, medicina rigenerativa e biobanche; sempre nell'ambito di tali interventi saranno cofinanziati, con risorse del Fondo Sociale Europeo, assegni di ricerca per lo sviluppo di alte competenze in questi settori).

Risultati attesi

Costruire un grande e diffuso sistema regionale dell'innovazione, basato sulle competenze delle persone e su relazioni forti tra imprese e strutture di ricerca. La Regione intende così selezionare e finanziare progetti che siano realizzati in collaborazione dalle università, gli enti di ricerca e le imprese del territorio e che promuovano la costruzione e il trasferimento di conoscenze e competenze, contribuendo a creare nuova e migliore occupazione e a sostenere i processi di innovazione e sviluppo delle imprese e dei sistemi produttivi regionali.

Azioni

- rafforzare i percorsi formativi di raccordo tra i diversi segmenti del sistema educativo e il mondo del lavoro, in particolare i tirocini;
- promuovere l'accesso delle donne ai percorsi scientifici, tecnologici, tecnici e professionali;
- sostenere misure complesse di intervento in risposta ai fabbisogni di competenze delle imprese;
- valorizzare la dimensione di accompagnamento al lavoro, promuovendo l'apprendistato di alta formazione e ricerca;
- valorizzare la cultura tecnica e scientifica attraverso il potenziamento di una formazione terziaria universitaria e non.

Tra le misure previste ci sono:

- assegni formativi per percorsi di alta formazione per l'innovazione delle imprese e per l'internazionalizzazione;
- borse per progetti di ricerca nei settori strategici di Horizon 2020 o in ambiti



- coerenti con le vocazioni imprenditoriali del territorio;
- borse di dottorato di ricerca coerenti con la S3;
- assegni di ricerca o indennità di tirocinio cofinanziati dalle imprese per il trasferimento tecnologico;
- misure a sostegno delle transizioni tra alta formazione e lavoro;
- assegni formativi per supportare le persone nella creazione di nuove imprese.

Beneficiari/target	Giovani e adulti; imprese
Fondo di riferimento	Fondo Sociale Europeo
Valore	Piano di interventi cofinanziati con oltre 22 milioni di euro del Fondo sociale europeo per sviluppare, diffondere e applicare conoscenze strategiche per una nuova economia, in integrazione con risorse poste a disposizione dai Piani Operativi Regionali collegati con altri Fondi SIE (FESR; FEASR).
Soggetto attuatore	Serv. Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza.



LA RETE POLITECNICA

Obiettivo generale

La Rete Politecnica è il segmento dell'infrastruttura educativa e formativa regionale Rete Politecnica, che si pone in continuità con l'offerta di Istruzione e di Istruzione e Formazione Professionale per permettere ai giovani di costruire percorsi formativi per il conseguimento di un livello di formazione terziaria non universitaria in continuità. Si tratta di un'offerta fondata sulla complementarietà e unitarietà tra formazione teorica e apprendimento nei contesti lavorativi, funzionale agli obiettivi regionali di innovazione e di crescita del sistema economico e produttivo delineato nella Strategia Regionale di Innovazione per la Specializzazione Intelligente. Tale offerta deve essere pertanto, capace di corrispondere alle necessità di competenze tecniche, tecnologiche, gestionali e manageriali delle imprese che operano nei settori trainanti dell'economia regionale e delle organizzazioni di lavoro che costituiscono i settori emergenti nonché di qualificare e innovare il sistema dei servizi.

Obiettivi specifici

- corrispondere organicamente alla richiesta di tecnici di diverso livello sapendo intercettare e rispondere in modo tempestivo ed efficace alle richieste di competenze del sistema produttivo;
- fare della relazione stabile con tutti gli attori del sistema lo strumento per una lettura di bisogni, anche differenti per livelli di complessità, non ancora espliciti ma funzionali all'innovazione;
- sviluppare una formazione che si costruisca con il concorso delle imprese e permetta una sempre più forte connessione tra conoscenze e competenze e quindi tra formazione e lavoro, avendo a riferimento standard formativi e il sistema regionale delle qualifiche;
- valorizzare la dimensione di accompagnamento al lavoro dei percorsi formativi e rafforzare la capacità della rete delle autonomie formative di strutturare servizi di orientamento e placement;
- promuovere e sperimentare le modalità per persone e imprese per il conseguimento del diploma di tecnico superiore e del certificato di specializzazione tecnica superiore in apprendistato.

Risultati attesi

La programmazione della Rete Politecnica 2016-2018 si fonda sulla capacità di agire in continuità con quanto realizzato ma sapendo anche individuare nuove traiettorie di miglioramento e qualificazione, finalizzate a: qualificare ulteriormente i singoli percorsi nelle logiche del modello duale; rafforzare la continuità dei percorsi e l'organicità della programmazione dell'offerta complessiva, creando le necessarie connessioni tra il sistema di IeFP e la Rete Politecnica, prevedendo azioni formative di quinto anno per il conseguimento del certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS).

Azioni

L'offerta formativa comprende:

- Percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori per il conseguimento dei diplomi di tecnico superiore;
- Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore IFTS di durata annuale per il conseguimento dei certificati di specializzazione tecnica superiore;
- Percorsi di formazione progettati aventi a riferimento il Sistema Regionale delle Qualifiche e prioritariamente finalizzati al conseguimento di qualifiche di approfondimento tecnico.

Beneficiari/target

L'offerta si rivolge prioritariamente ai giovani che hanno concluso percorsi di istruzione e formazione tecnica e professionale e che, in una logica di continuità anche dei modelli e degli approcci formativi, intendono acquisire competenze tecniche e professionali specialistiche per inserirsi in modo qualificato nelle imprese, sapendo presidiare e gestire processi e funzioni aziendali.

Fondo di riferimento

FSE; Fondi nazionali

Valore

Risorse complessive per il finanziamento del Piano 2017 a valere sul Fondo Sociale Europeo 2014/2020 pari a Euro 12.439.314, risorse nazionali pari a Euro 1.587.011

Soggetto attuatore

Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza.


SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (leFP)

Obiettivo generale	La finalità del Sistema regionale di leFP e dell'offerta che lo caratterizza sono di assicurare l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione, di elevare le competenze generali delle persone, di ampliarne le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale, di assicurarne il successo scolastico e formativo anche contrastando la dispersione scolastica, nonché di fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori.
Obiettivi specifici	Garantire ai giovani il conseguimento di una qualifica regionale rispondente alle proprie aspettative, alle proprie differenti modalità di apprendimento e spendibile nel contesto economico territoriale nella complementarietà e integrazione dell'offerta educativa realizzata presso gli Istituti Professionali e gli Enti di Formazione Professionale. Costituire un'offerta unitaria, coordinata e flessibile nei contenuti e, nelle modalità organizzative, in grado di corrispondere alle esigenze e alle aspettative di ognuno, anche in modo personalizzato.
Risultati attesi	Valorizzare le differenti esperienze e specificità delle autonomie educative coinvolte e delle loro prassi educative al fine di meglio rispondere alle singole esigenze educative; rafforzare e qualificare le modalità di collaborazione delle autonomie educative con il mondo del lavoro prevedendo modalità di apprendimento flessibili, modalità didattiche che valorizzino l'apprendimento nelle organizzazioni di lavoro, modalità e strumenti di accompagnamento e supporto alle transizioni verso il lavoro; promuovere un rapporto più stretto di confronto e trasferimento di know-how tra aziende e sistema formativo per valorizzare il potenziale formativo del sistema economico regionale; programmare e sperimentare percorsi di leFP per il conseguimento di una qualifica e di un diploma professionale regionale nelle logiche del sistema duale
Azioni	Il sistema di leFP prevede un'offerta di percorsi triennali fortemente orientati al lavoro progettati e realizzati congiuntamente da enti di formazione accreditati e istituti professionali. Il Sistema regionale di leFP prevede che gli allievi che hanno ottenuto il titolo finale del primo ciclo di istruzione, se intendono conseguire una qualifica professionale, si iscrivano ad un Istituto Professionale per frequentarvi un primo anno, fortemente orientativo e di preparazione al percorso professionalizzante, al termine del primo anno del percorso triennale unitario è possibile scegliere se proseguire ancora nell'istruzione professionale fino alla qualifica, e volendo fino al diploma quinquennale, o presso un Ente di formazione professionale accreditato dalla Regione Emilia Romagna. Gli studenti a rischio di abbandono scolastico e formativo possono fruire di un progetto personalizzato finalizzato all'acquisizione della qualifica professionale, previa verifica della situazione individuale effettuata dai soggetti competenti dell'istruzione e dell'istruzione e formazione professionale. Con l'anno scolastico 2016/2017, si è avviata una sperimentazione di percorsi di quarto anno per il conseguimento di un diploma professionale, in continuità con percorsi triennali a qualifica già attivi sul territorio
Fondo di riferimento	Fondo Sociale Europeo
Valore	Ogni anno la Regione approva e finanzia 188 percorsi a qualifica (realizzati dagli enti di formazione accreditati) investendo quasi 50 milioni di euro (Fondo sociale europeo) Dall'as.2016-17 sono finanziati percorsi di IV anno con risorse nazionali di cui alla Legge 144/199(risorse approvate: a.s. 2016/17: euro 3.824.747,00, a.s. 2017/18 euro 3.812.897,00). Dall'avvio del sistema per contrastare la dispersione scolastica ogni anno la Regione finanzia inoltre un'azione di supporto. Le risorse, pari a 4 milioni per gli istituti professionali e 3,7 per gli enti di formazione professionale, sono destinate anche alla progettazione e realizzazione di progetti personalizzati per gli studenti a rischio di abbandono scolastico (risorse nazionali di cui alla Legge 144/1999)
Soggetto attuatore	Servizio Programmazione delle politiche per l'istruzione della formazione, del lavoro e della conoscenza.



GARANZIA GIOVANI

Obiettivo generale	Il programma europeo Garanzia Giovani, finanziato con 74 milioni di euro in Emilia Romagna. Si rivolge ad una platea potenziale di 112 mila giovani fino ai 29 anni che non lavorano e sono fuori dai sistemi formativi ed educativi (NEET) a cui sono dedicate misure di politica attiva del lavoro. Il Ministero del Lavoro, attraverso un Piano nazionale, ha delineato le azioni che la Garanzia Giovani può prevedere nel nostro Paese e quali sono le regole generali. Ogni Regione ha quindi definito una propria strategia, scegliendo quali interventi e opportunità mettere in campo sul proprio territorio e con quali modalità. La Regione Emilia-Romagna ha definito il proprio programma sulla base di un'idea chiara: aumentare le competenze dei giovani per contrastare la disoccupazione e innalzare la competitività del territorio premiando le imprese che investono sui giovani e sulla loro formazione.
Obiettivi specifici	Con Garanzia Giovani Emilia-Romagna si intende favorire l'inserimento/reinserimento lavorativo e l'occupabilità dei giovani tra 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano (NEET).
Risultati attesi	La generale riduzione del numero dei Neet a livello regionale e miglioramento/ adeguamento delle competenze e dei saperi rispetto a quanto richiesto dal mercato del lavoro. Dal maggio 2014 sono stati presi in carico dai centri per l'impiego della regione poco più di 68 mila giovani a cui sono state erogate misure di politica attiva del lavoro per rafforzarne l'occupabilità.
Azioni	Le azioni messe in campo dalla Regione riguardano servizi di diversa natura: l'orientamento specialistico al lavoro, il reinserimento dei giovani minorenni nei percorsi formativi per il conseguimento di una qualifica e il raggiungimento dell'obbligo formativo, la promozione di tirocini formativi e di orientamento professionale, l'attivazione del contratto di apprendistato, servizi attivi per l'impiego particolarmente rivolti ad un'utenza giovane, quali i servizi di accompagnamento all'avvio di una attività autonoma e/o imprenditoriale; la partecipazione a progetti di servizio civile e volontario; l'informazione specialistica per lo svolgimento di esperienze formative e lavorative all'estero; l'incentivazione a favore dei datori di lavoro, per le assunzioni di persone giovani, mediante bonus occupazionali
Beneficiari/target	Giovani NEET
Fondo di riferimento	Fondo Sociale Europeo, Fondi nazionali
Valore (2016-2020)	Il programma Garanzia Giovani è stato finanziato per una somma di 74 milioni di euro complessive a cui è da aggiungere l'impegno di ulteriori 3 milioni di euro da risorse FSE
Soggetto attuatore	Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro, dell'impresa.



I SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE

Obiettivo generale	I Centri per l'Impiego sono strutture pubbliche che offrono una estesa gamma di servizi attivi volti a favorire la promozione delle persone in cerca di lavoro presso i mercati del lavoro locali, attraverso il miglioramento dell'occupabilità di queste persone e l'incontro dei loro profili professionali con le esigenze espresse da parte delle imprese. I servizi pubblici per l'impiego sono completamente gratuiti e sono rivolti alle persone che cercano un'occupazione, o desiderano cambiarla, nonché alle imprese che dichiarano di cercare nuovo personale. La rete dei servizi per l'impiego è oggi integrata dai enti privati appositamente accreditati all'offerta di servizi attivi a favore di utenti sia persone che imprese. I Centri per l'impiego svolgono inoltre funzioni amministrative in applicazione della normativa vigente sull'iscrizione allo stato di disoccupazione e sua cancellazione.
Obiettivi specifici	Servizi generali completamente gratuiti, finalizzati a favorire la conoscenza e l'accesso degli utenti alle opportunità offerte dalla rete dei servizi per l'impiego presenti sul territorio, nel mercato del lavoro regionale.
Risultati attesi	Supportare imprese, persone e famiglie nell'erogazione di servizi specifici legati in generale alla domanda e all'offerta di lavoro
Azioni	COSA OFFRONO ALLE PERSONE • Accoglienza e prima informazione per individuare i bisogni dell'utente e fornire informazioni sulle tematiche del lavoro ed i servizi offerti sul territorio provinciale, scuola e formazione professionale. • Autoconsultazione di materiali informativi sul lavoro, sulla normativa vigente, sulle opportunità di impiego e le offerte formative presenti nel territorio. • Colloquio di primo orientamento per l'analisi dell'occupabilità dell'utente e per la stipula del cosiddetto "Patto di servizio". • Supporto all'incrocio domanda offerta di lavoro e promozione di tirocini formativi e di orientamento professionale. • Servizi di tutoraggio di giovani minori (16 - 18 anni) per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione. • Servizi di orientamento specialistico (individuale e di gruppo) volti a supportare i giovani nei loro percorsi di formazione e di ricerca di un lavoro; • Servizi di accompagnamento alla ricerca di lavoro e di informazione e supporto alla possibile creazione di impresa e/o avvio di lavoro autonomo; • Servizio EURES (rivolto ad offrire e promuovere esperienze di lavoro all'estero) anche mediante azioni mirate (es. il programma "Your First EURES Job" o "Solidarity Corps"). Ulteriori servizi specialistici volti all'approfondimento di specifici aspetti del percorso di inserimento lavorativo: • percorsi di formazione: brevi percorsi professionalizzanti, finalizzati a migliorare specifiche competenze. • offerta di laboratori di ricerca attiva per apprendere le strategie di ricerca del lavoro e supportare l'utente nella compilazione del curriculum vitae COSA OFFRONO ALLE IMPRESE • servizi di incrocio domanda offerta di lavoro; • servizi di promozione delle offerte di lavoro segnalate dalle imprese; • servizi mirati di preselezione dei candidati a favore delle imprese; • servizio di promozione e finanziamento di tirocini formativi e di orientamento professionale; • servizi di consulenza sulle comunicazioni obbligatorie (SARE). • servizi di informazione e consulenza in materia di collocamento mirato dei disabili (L.68/99). • servizi di informazione e consulenza su fabbisogni di personale e sugli interventi di formazione professionale. COSA OFFRONO ALLE FAMIGLIE Incrocio domanda e offerta di collaboratori domestici e assistenti familiari Servizio di informazione e consulenza su normative e contrattualistica
Beneficiari/target	Alle persone interessate alla ricerca di lavoro, in particolare:



Giovane , Inoccupato/a - Disoccupato/a , Lavoratori/lavoratrici in Cassa Integrazione Guadagni (CIG) , Occupato/a e vuoi cambiare lavoro , Disabile Alle imprese che ricercano personale, agli studi di consulenza in particolare: Aziende, per dare risposta ai fabbisogni aziendali; Studi di consulenza; Pubbliche amministrazioni , Alle famiglie in cerca di lavoratori domestici e assistenti familiari (badanti).

Fondo di riferimento	Risorse Regionali; Fondo Sociale Europeo
Valore (2016-2020)	Le risorse sono quelle assegnate annualmente e programmate nell'ambito delle attività dell'Agenzia Regionale Lavoro
Soggetto attuatore	Regione Emilia-Romagna, Agenzia Regionale Lavoro dell'Emilia-Romagna e rete dei Centri per l'Impiego



RETE TERRITORIALE DIFFUSA PER L'ORIENTAMENTO

Obiettivo generale

Il progetto si propone di ampliare, rafforzare e valorizzare le opportunità, le azioni e i diversi servizi materiali e immateriali rivolte ai giovani e finalizzate a sostenerli nelle scelte educative, formative e lavorative, nei percorsi di transizione tra lo studio e il lavoro, nei percorsi anche individuali di costruzione di percorsi professionali verso il lavoro autonomo e l'imprenditorialità. Tale obiettivo si fonda sulla messa a sistema e sul rafforzamento dell'agire in rete tra i diversi attori istituzionali operanti in servizi di rilievo per l'orientamento di utenze giovani.

Si tratta di un'attività finanziata nell'ambito di un progetto integrativo alle attività di supporto all'attuazione del Piano triennale integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità.

Obiettivi specifici

Gli obiettivi del progetto sono:

- definire un progetto di fattibilità di una azione di sistema per mettere in rete soggetti e servizi sul territorio regionale nell'ambito dell'informazione e orientamento a favore delle fasce più giovani della popolazione, soprattutto in relazione ai temi S3 ed ecosistema dell'innovazione;
- attivare una azione di analisi delle competenze necessarie per qualificare la dimensione di lavoro in rete dei diversi attori coinvolti, mappare le competenze possedute dagli operatori e progettare e realizzare azioni diffuse per l'adeguamento delle competenze intese come processi continui di formazione, confronto, scambio tra operatori;
- progettare e sperimentare azioni positive a favore delle utenze più giovani (in particolare dei "giovani talenti") per la promozione dei sistemi produttivi regionali (in particolare quelli più legati alla strategia regionale S3) anche ai fini dell'attrattività del territorio e dunque dell'incrocio di domanda e di offerta di forze lavoro specializzate;
- promuovere e rafforzare le collaborazioni fra soggetti del territorio al fine di rendere sostenibile il progetto anche al termine della sua attuazione

Risultati attesi

I risultati attesi si fondano sulla capacità di far emergere servizi, attori e prassi di collaborazione formali e informali di livello territoriale per promuovere e implementare una rete regionale di azioni rivolte ai giovani, con un'elevata capacità amministrativa e di implementazione delle policy

Azioni

Realizzazione di un'indagine quanti-qualitativa finalizzata:

alla mappatura aggiornata dei servizi erogati e delle progettualità esistenti dei diversi soggetti su tutto il territorio regionale in collaborazione con gli enti ed i servizi regionali preposti (ad esempio: Lavoro per te, Giovazoom, Area S3, ecc.) alla mappatura delle professionalità e delle competenze degli operatori coinvolti nelle diverse fasi di progettazione ed erogazione dei servizi informativi e di orientamento;

all'analisi dei fabbisogni di un campione strategico di utenze servite dalle reti. L'indagine potrà rilevare anche eventuali esperienze di mobilità internazionale in forma di studio e di lavoro ai fini di identificare i punti qualificanti delle esperienze internazionali del campione intervistato e potenziare la capacità attrattiva del sistema regionale in una logica di benchmarking;

studio e analisi di best practice di livello europeo nell'ambito dei servizi informativi, culturali e di accompagnamento al lavoro - anche di tipo innovativo e ad alto contenuto di conoscenza - finalizzato all'individuazione di servizi di nuova concezione che possano essere adattati al contesto regionale per aumentarne l'attrattività

Definizione di una proposta progettuale per accompagnare i diversi soggetti e operatori coinvolti nella acquisizione delle competenze necessarie a progettare e gestire servizi informativi e di orientamento fondati sulla collaborazione operativa in rete nonché nella condivisione di metodologie e di informazioni per la costruzione di sistemi generali volti alla qualificazione dell'orientamento professionale; Definizione di una proposta progettuale per il potenziamento dei servizi on line, erogati attraverso delle piattaforme telematiche esistenti o in via di definizione e



per la promozione unitaria di servizi offerti dai diversi soggetti coinvolti nelle diverse reti, in particolare nell'informazione, orientamento e animazione territoriale nei campi dell'innovazione nonché negli ambiti interessati dalla strategia regionale di specializzazione intelligente.

Definizione di una proposta progettuale per il potenziamento dei servizi resi disponibili in presenza a livello territoriale dalle diverse reti, anche per sostenere lo smart working, il lavoro autonomo e la libera professione

Organizzazione e gestione di un percorso condiviso di innalzamento delle competenze degli operatori che permetta di accompagnare l'intero progetto;

Organizzazione e gestione di gruppi di lavoro territoriali e regionali per condividere modalità collaborative di lavoro nella progettazione di cui ai punti 2 e 3

Organizzazione di eventi di disseminazione sul territorio regionale per promuovere i risultati del progetto

Prototipazione della piattaforma dei servizi on line fra le reti e avvio di sperimentazione di servizi innovativi in presenza

Beneficiari/target	Giovani
Fondo di riferimento	FSE
Valore	1 mln di Euro a disposizione per il complesso delle attività fino a tutto il 2019
Soggetto attuatore	Aster



PIU' RAGAZZE DIGITALI

Obiettivo generale

Uno degli stereotipi di genere riguarda l'ambito delle tecnologie digitali e le cosiddette discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) dove persiste ancora l'idea che esse siano più adatte ai ragazzi che alle ragazze. Questo è confermato anche da un recente studio dell'UE dove risulta che la presenza femminile rappresenta solo il 24% dei professionisti nelle scienze e nell'ingegneria e il 15% dei professionisti assimilati nei medesimi ambiti. La mancanza generalizzata di risorse specializzate in discipline STEM in Europa fa sì che tali professioni siano caratterizzate da un'ampia offerta di lavoro e da una retribuzione generalmente più alta. La Commissione europea ha infatti stimato una carenza di 900.000 dipendenti già nel 2020. Anche per tale motivo diviene centrale rafforzare la presenza femminile in questo settore. Il Protocollo di Intesa fra Regione Emilia-Romagna e MIUR nell'ambito del "Piano Nazionale Scuola Digitale", siglato in data 16 giugno 2016, prevede la possibilità di realizzare azioni sperimentali sul territorio regionale nell'ambito delle azioni formative su queste tematiche.

Obiettivi specifici

Obiettivo principale del progetto è quello di contrastare, a partire dai banchi di scuola, gli stereotipi che vedono le ragazze scarsamente predisposte verso lo studio delle materie STEM, al fine di avvicinarle alla tecnologia e al digitale e rinforzandone l'autostima e la fiducia nelle proprie scelte.

Il progetto intende pertanto:

- contrastare gli stereotipi e la discriminazione di genere rispetto alle materie STEM;
- stimolare l'acquisizione delle conoscenze delle materie STEM, in particolare sulle tecnologie digitali, attraverso modalità innovative dei percorsi di apprendimento;
- sviluppare una maggiore consapevolezza tra le giovani studentesse della propria capacità verso le materie scientifiche.

Risultati attesi

Sensibilizzare e aumentare la partecipazione delle giovani ragazze alle materie tecnologiche e scientifiche coinvolgendole in specifici interventi

Azioni

Le azioni previste sono:

Realizzazione di laboratori STEM per avvicinare le ragazze alle materie scientifiche e alle tecnologie digitali. Con l'aiuto di tutor e docenti apprenderanno il linguaggio di programmazione, robotica, modellazione in 3D, produzioni artistiche e web design ecc. I laboratori sono rivolti anche alla formazione dei docenti di tutte le scuole regionali che potranno prendere consapevolezza del gap di genere e degli strumenti per contrastarlo e allo stesso tempo perfezionare le loro competenze in materia di didattica innovativa con il supporto delle tecnologie digitali. I laboratori si svolgeranno in tutto il territorio regionale ma con particolare attenzione alle scuole periferiche della montagna e della Aree Interne della regione; Realizzazione di workshop di 2 giornate con le scuole della regione e in particolare delle aree montane, dove le ragazze apprenderanno in modo approfondito i principi della programmazione e della sua applicazione pratica insieme ai propri insegnanti e agli animatori digitali delle scuole; Realizzazione di Hackathon scolastici su big data, open data e materie tecnologiche in generale; Realizzazione di una campagna informativa con diffusione sui principali social network della Regione Emilia-Romagna; Creazione di una rete di scuole e di stakeholder per creare sinergie e azioni condivise sul tema del gap di genere nel digitale. I laboratori saranno realizzati in occasione del Festival del Digitale di Reggio Emilia di ottobre 2018 e di Bologna nella primavera del 2019; inoltre durante il Festival della Cultura Digitale della Città Metropolitana di Bologna nelle edizioni 2018 e 2019.

Beneficiari/target

Giovani ragazze delle scuole medie e superiori

Fondo di riferimento

Fondo Sociale Europeo

Valore

1.200.000 euro annualità 2018/2019

Soggetto attuatore

Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro, della conoscenza; Ervet



SCUOLE DI MUSICA

Obiettivo generale	Favorire lo sviluppo dell'educazione musicale e arricchire nel territorio l'offerta di educazione e pratica musicale
Obiettivi specifici	Promuovere l'esperienza musicale collettiva, sostenere la motivazione degli allievi, aumentare la socializzazione, favorire l'integrazione di ragazzi con disabilità o in condizione di svantaggio personale e sociale, sperimentare percorsi multidisciplinari
Risultati attesi	• promuovere l'educazione musicale • favorire la creazione di partenariati attuativi tra più scuole di musica riconosciute con altri soggetti del territorio; • perseguire le pari opportunità e il contrasto alle discriminazioni favorendo la relazione e l'integrazione di alunni con disabilità o in condizione di svantaggio personale e sociale; • valorizzare le potenzialità di aggregazione delle scuole e qualificare il contesto educativo, sociale e culturale del territorio.
Azioni	Realizzazione di progetti di educazione musicale che: • prevedono canto corale, musica strumentale d'insieme, laboratori di propedeutica musicale; • valorizzano il carattere inclusivo di tali azioni per favorire la relazione e l'integrazione di alunni con disabilità o in condizione di svantaggio personale e sociale • sono realizzati in partenariato con almeno un'Istituzione scolastica • sono realizzati totalmente o parzialmente all'interno delle istituzioni scolastiche coinvolte in orario extracurricolare
Beneficiari/target	Allievi della scuola primaria, della scuola secondaria di primo e secondo grado e dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale della Regione Emilia-Romagna
Fondo di riferimento	Risorse Regionali
Valore	Euro 850.000,00 per i progetti a.s. 2016/2017; euro 1.548.719,90 per i progetti aa.ss. 2017/18 e 2018/2019
Soggetto attuatore	Servizio programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza

3.2 AMBITO IMPRESE, START-UP INNOVATIVE E PROFESSIONI



GLI SPAZI AREA S3 (i luoghi per l'innovazione rivolti a giovani ed imprese sui Territori)

Obiettivo generale	Si chiamano AREA S3 gli spazi all'interno dei Tecnopoli localizzati nelle principali città dell'Emilia-Romagna. Gestiti da ASTER e finanziati dalla Regione attraverso il Fondo Sociale Europeo (FSE), offrono servizi e informazioni per valorizzare persone e competenze nell'ecosistema dell'innovazione. Gli spazi AREA S3 sono nati per favorire l'avvicinamento dei giovani laureati al mercato del lavoro e il rafforzamento competitivo del sistema produttivo regionale nei settori trainanti e in quelli emergenti individuati nella Smart Specialization Strategy (S3).
Obiettivi specifici	Sono spazi di aggregazione tra imprenditori, startupper, professori universitari, studenti e ricercatori per generare nuove opportunità di accesso ai percorsi professionali legati all'innovazione o per sviluppare nuovi progetti. In particolare le AREE S3 forniscono informazioni su: • percorsi formativi • supporto alla creazione d'impresa innovativa • accesso ai Bandi del Piano delle Alte Competenze All'interno delle AREE S3 sono organizzati inoltre, workshop, eventi di networking e attività in collaborazione con partner locali che favoriscono l'innovazione del territorio.
Risultati attesi	Inserimento lavorativo e di qualità dei giovani ed anche attraverso l'avvio di nuove imprese innovative.
Azioni	Presso gli spazi AREA S3 si accede a servizi di: • Prima informazione e orientamento alla creazione d'impresa innovativa. servizio Infodesk attraverso il Portale www.emiliaromagnastartup.it, il servizio è stato esteso a tutti i territori sede dell'AREA S3 • Consulenza breve allo sviluppo di idee imprenditoriali innovative. Si tratta di un breve percorso consulenziale che vuole incentivare un approccio imprenditivo al mercato del lavoro, al di là della volontà effettiva di costituirsi in impresa. • Azione di raccordo dei diversi attori degli ecosistemi territoriali (Centri per l'Innovazione, Associazioni imprenditoriali, FabLab, incubatori ecc) per la sistematizzazione e la diffusione delle opportunità e delle offerte territoriali dedicate alla creazione d'impresa
Beneficiari/target	Giovani e imprese di giovani
Fondo di riferimento	Fondo Sociale Europeo; Fondo Europeo Sviluppo Regionale; Piano triennale attività Produttive
Valore	Le risorse rientrano complessivamente nei programmi annuali di attività stipulati con il soggetto attuatore.
Soggetto attuatore	Aster



RETE MAK-ER, RETE INCUBATORI E LUOGHI DI CONDIVISIONE

Obiettivo generale

Per promuovere innovazione, lavoro e imprenditorialità, anche dei giovani, la Regione, negli ultimi 15 anni, ha sostenuto e valorizzato politiche tese a costituire una grande infrastruttura regionale per la circolazione di conoscenze scientifiche, e tecnologiche a supporto dell'innovazione a livello regionale. L'ecosistema regionale dell'innovazione è attualmente costituito da più reti consolidate che operano su aree di interesse prioritario per il sistema produttivo regionale promuovendone innovazione, contribuendo alla creazione di nuove iniziative imprenditoriali ad alta intensità di conoscenza, agendo in modo integrato sulla messa a disposizione di servizi avanzati e competenze innovative, innalzando il livello di attrattività del territorio. La rete mak-er, la rete degli incubatori, i fablabs e gli spazi di coworking sono pertanto pensati per sostenere i giovani nei percorsi di lavoro e di impresa innovativa, coerentemente alla strategia regionale a sostegno della creazione di impresa, dei giovani talenti e della loro auto-imprenditorialità, e per sostenere le imprese durante la fase di avvio (start-up) e di ingresso nel mercato.

Obiettivi specifici

La rete Mak-ER mette in rete i laboratori di making, digital fabrication e manifattura avanzata della Regione Emilia-Romagna. Mak-ER è pensata per mettere in rete tutte quelle comunità di persone che condividono spazi fisici e attrezzature per attività di making, sia digitali che analogiche, nella Regione Emilia-Romagna. Pertanto intende promuovere presso le giovani generazioni il paradigma della fabbricazione digitale come strumento di innovazione. La Rete della Manifattura Digitale in Emilia-Romagna connette quelle comunità di persone che condividono, all'interno di laboratori di digital fabrication e manifattura avanzata, spazi fisici e attrezzature per attività di making. La Rete è promossa dall'Associazione Make in Italy e supportata a livello operativo da ASTER. Obiettivo della rete è amplificare la creatività distribuita presente nei territori e favorire lo sviluppo di progetti complessi di ampia scala che mettano a sistema le competenze, know-how e attrezzature dei Fablab. In particolare questi ultimi, insieme agli spazi di co-working, rappresentano luoghi da condividere con attrezzature per attività di making, e per progettualità comuni e proponendo una nuova piattaforma di fabbricazione condivisa. La rete degli incubatori d'impresa poi favoriscono la nascita e la crescita delle start-up innovative in Emilia Romagna: elemento centrale della rete è il servizio EmiliaromagnaStartUp (<http://www.emiliaromagnastartup.it/>) realizzato dalla Regione in collaborazione con Aster, nato a supporto della creazione d'impresa innovativa e offre servizi puntuali ed innovativi per promuovere la crescita delle start-up regionali

Risultati attesi

- Aumento delle collaborazioni tra Fablab e imprese, in particolare micro e nano, al fine di favorire progettualità concrete che si basino su nuove tecnologie digitali e di additive manufacturing con l'obiettivo di supportare processi di innovazione di prodotto, di servizio e organizzativa
- Ulteriore avvicinamento del sistema formativo tradizionale a spazi e modelli formativi non tradizionali fuori e dentro la scuola
- Rafforzamento delle competenze manageriali dei soggetti gestori dei Fablab e Maker Space e sviluppo di nuovi modelli di business applicabili a tali spazi

Azioni

- Azioni di monitoraggio e analisi della rete regionale per il supporto alle start-up, e alle imprese, in particolare per verificare l'efficacia delle attività di accelerazione e incubazione e per progettare attività comuni.
- Azioni di condivisione degli spazi e degli strumenti (ad esempio: i contratti-tipo per l'accesso agli spazi, la mappatura dei servizi di softlanding...);
- Azioni di promozione per la partecipazione di tutti i soggetti della rete alle attività di interesse comune, partendo dalle esperienze già realizzate;
- Azioni di condivisione e sinergia tra le attività di formazione;
- Azioni per lo sviluppo di un tool che permetta ai fablab di individuare le loro value proposition e raggrupparle in modelli di business che più si adattano alle attività e ai servizi offerti: realizzazione di una piattaforma open che permetta la raccolta delle esperienze progettuali dei fablab e la loro accessibilità da parte della community.
- Azioni per sistematizzare le attività di Open Innovation;
- Azioni di coinvolgimento di tutti gli incubatori sull'internazionalizzazione verso l'Europa e la Silicon Valley



Beneficiari/target	Imprese, Scuole di ogni ordine e grado e enti di formazione professionale, Start up/Spin off, Pubblica Amministrazione
Fondo di riferimento	Fondo Europeo Sviluppo Regionale – Fondo Sociale Europeo
Valore	Le risorse sono quelle programmate nell'ambito dell'Asse 1 del POR FESR e del POR FSE nell'ambito delle attività di programma di Aster.
Soggetto attuatore	ASTER, FabLab e Maker Space aderenti alla rete Mak-ER



PARTECIPAZIONE AL PROGETTO INCREDIBOL!

Obiettivo generale	La regione partecipa al progetto INCREDIBOL – l’Innovazione Creativa DI Bologna che è un progetto per sostenere lo sviluppo delle imprese culturali e creative in Emilia-Romagna. Coordinato dal Comune di Bologna e sostenuto dalla Regione Emilia-Romagna, INCREDIBOL! è una rete di partner pubblici e privati, già attivi sul territorio cittadino e regionale con servizi di diverso tipo a favore dei giovani creativi che vogliono fare delle proprie idee una professione. Il Comune di Bologna promuove annualmente il bando Incredibol! che si inserisce all’interno dell’accordo tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna per il rafforzamento delle professioni e industrie culturali e creative in Emilia-Romagna
Obiettivi specifici	Grazie al contributo dei partner, offre orientamento, formazione, consulenze, oltre a contributi in denaro, spazi in concessione e attività di promozione. Incredibol fornisce servizi attraverso un bando per progetti d’impresa innovativi nel settore ICC, con una visione di lungo termine e un approccio sostenibile.
Risultati attesi	Inserimento lavorativo e di qualità dei giovani nel mondo del lavoro in particolare promuovendo la creazione d’impresa culturale e creativa
Azioni	Bando
Beneficiari/target	Giovani
Fondo di riferimento	Per la parte di sostegno della Regione Emilia Romagna il fondo è il Programma Triennale Attività produttive e FSE
Valore	200.000,00 euro l’anno
Soggetto attuatore	Comune di Bologna - Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile



ASSEGNAZIONE PREMIALITÀ NELL'AMBITO DEI BANDI POR FESR

Obiettivo generale	Nell'ambito della strategia di realizzazione del POR FESR 2014-2020 viene sostenuto il processo di diffusione dell'imprenditorialità giovanile attraverso l'introduzione di meccanismi di premialità su alcuni bandi. Nella predisposizione dei criteri di selezione delle operazioni del POR FESR è stata evidenziata la premialità per giovani e per le imprese giovanili, intendendo promuovere e diffondere sul territorio imprenditorialità giovanile e presenza dei giovani nei contesti della ricerca, dell'innovazione, nelle start-up, nei processi di internazionalizzazione e rafforzamento della competitività delle imprese, favorendo in via generale attrattività del territorio
Obiettivi specifici	In coerenza con i principi generali di parità delle opportunità e con l'obiettivo di promuovere imprenditorialità giovanile e femminile i meccanismi di premialità consentono che a parità di valutazione tecnica venga svolta un'ulteriore verifica delle operazioni, rilevando la componente giovanile nelle compagini delle imprese e nella proposta progettuale presentata; la presenza maggioritaria di tale requisito comporta una premialità in termini di maggior punteggio da assegnare o nell'ammontare percentuale di contributo da assegnare al progetto.
Risultati attesi	Aumentare la partecipazione delle imprese di giovani (e di quelle femminili) alle opportunità offerte dai bandi per le imprese promossi nell'ambito della ricerca, dell'innovazione, degli investimenti produttivi per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, in particolare start-up.
Azioni	Bandi a sostegno delle start-up di alta tecnologia (Asse 1 FESR 2014/2020) Bandi a sostegno della ricerca e dell'innovazione (Asse 1 FESR 2014/2020-2007/2013) Bandi a sostegno della competitività e attrattività del sistema produttivo (Asse 3 FESR 2014-2020/Asse 2 FESR 2007/2013)
Beneficiari/target	Imprese giovanili
Fondo di riferimento	POR FESR 2014/2020 (Assi 1-3) 2007/2013 (Assi 1-2)
Valore	Le risorse sono comprese nell'ambito di quelle riservate per i bandi promossi per le misure del POR FESR 2007/2013 e 2014/2020.
Soggetto attuatore	I Servizi di competenza della Direzione Generale economia della conoscenza, lavoro, impresa



LINEE D'AZIONE PER IL SOSTEGNO E SVILUPPO DELLE PROFESSIONI

Obiettivo generale

La Regione intende promuovere l'accesso al credito per lo sviluppo delle attività di lavoro autonomo, libero professionale e di micro impresa. In attuazione della LR 23/2015, si intende finanziare le micro-attività operanti sul territorio regionale, che per loro natura risultano avere maggiori difficoltà nell'accesso al credito, in un percorso che li aiuti a strutturare la loro attività e ad acquisire quindi livelli minimi di credibilità nei confronti dei soggetti eroganti il credito. Per fare questo è stato istituito il Fondo rotativo regionale per il Microcredito a cui possono accedere lavoratori autonomi, professionisti, forme aggregate di professionisti e microimprese. Sotto questo aspetto lo strumento è pensato anche per favorire i giovani nell'accesso al credito per finanziare le loro attività di carattere professionale. Inoltre, per sostenere i percorsi di innovazione, sviluppo e consolidamento delle attività professionali, è stata programmata una linea di intervento dedicata e finalizzata a favorire la realizzazione di progetti di sviluppo innovativo e di introduzione dell'ICT nelle attività professionali. Il bando è esclusivamente rivolto alle professioni, anche in forma aggregata, ed è finalizzato al supporto di soluzioni Ict per le attività delle libere professioni e l'implementazione di servizi e di soluzioni avanzate in grado di incidere significativamente sull'organizzazione interna, sull'applicazione delle conoscenze, sulla gestione degli studi e sulla sicurezza informatica.

Obiettivi specifici

Per quel che concerne il bando ICT i progetti devono contribuire a creare opportunità di sviluppo, consolidamento e valorizzazione delle attività libero professionali tramite la realizzazione d'interventi per:

- favorire lo sviluppo, la strutturazione delle attività libero professionali e il loro riposizionamento
- facilitare l'affiancamento dell'attività professionale ai processi di efficientamento della pubblica amministrazione
- incentivare gli investimenti in nuove tecnologie, innovazioni di processo, in tecnologie informatiche
- diffondere la cultura d'impresa, dell'organizzazione e della gestione/valutazione economica dell'attività professionale
- consolidare le realtà professionali attraverso la stabilizzazione del lavoro

I progetti per i quali viene presentata domanda di contributo dovranno avere una dimensione minima di investimento pari a complessivi € 15.000,00. Il contributo è concesso nella misura del 40% dell'investimento ritenuto ammissibile fino ad un massimo di € 25.000. La percentuale di contributo è elevata al 45% qualora il progetto da realizzare sia presentato da un soggetto caratterizzato dalla rilevanza della componente femminile/giovanile.

Per quanto al Fondo Microcredito possono essere realizzati i seguenti interventi

- acquisizione di beni, comprese le materie prime necessarie alla produzione di beni o servizi e di merci destinate alla rivendita, o di servizi strumentali all'attività svolta
- corsi di formazione, anche di natura universitaria o postuniversitaria, volti ad elevare la qualità professionale e le capacità tecniche e gestionali del lavoratore autonomo, dell'imprenditore e dei relativi dipendenti
- esigenze di liquidità connesse allo sviluppo dell'attività, compreso il costo di personale aggiuntivo
- investimenti in innovazione, in prodotti e soluzioni di ICT, sviluppo organizzativo messa a punto di prodotti e/o servizi che presentino potenzialità concrete di sviluppo e consolidamento di nuova occupazione. Il finanziamento è con mutuo chirografario a tasso 0, compreso da un minimo di 5.000 euro a un massimo di 25.000 euro. La durata massima del finanziamento è di 5 anni comprensiva della possibilità di godere di 1 anno di preammortamento. Il rimborso dei finanziamenti è regolato sulla base di un piano con rate mensili trimestrali

Risultati attesi

Innovare e far crescere le attività professionali valorizzandone altresì il ruolo strategico di intermediazione e di offerta di servizi per le imprese e in generale per il sistema produttivo regionale



Azioni

- Bando per il sostegno di progetti di sviluppo e consolidamento della professione attraverso l'uso dell'ICT e l'adozione di processi di innovazione. Realizzate due call nel 2017. In previsione nuova call sarà realizzata nel 2018
- Accesso al credito e al Microcredito per esigenze di sviluppo dell'attività professionale

Beneficiari/target

Giovani professionisti e lavoratori autonomi

Fondo di riferimento

Fondo Europeo di Sviluppo regionale; Risorse regionali

Valore

- Per il Fondo Microcredito sono stati attualmente riservati 2milioni di euro di risorse regionali.
- Per il bando professionisti 5 milioni di euro concessi a valere sul FESR per le due call realizzate. In previsione per la prossima call sono previsti ulteriori 2 milioni di euro

Soggetto attuatore

Servizio Qualificazione delle imprese
Servizio sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti



3.3 AMBITO CULTURA, POLITICHE GIOVANILI, LUOGHI DI COWORKING E AGGREGAZIONE, SERVIZI DI SUPPORTO



GECO - PROGETTI SPERIMENTALI

Obiettivo generale	Sviluppare progetti innovativi e sperimentali in collaborazione con soggetti pubblici e privati operanti nell'ambito della formazione e del lavoro, con l'obiettivo di fornire e garantire un diretto coinvolgimento, nonché "effettive esperienze sul campo" per giovani del territorio
Obiettivi specifici	Mettere in relazione i giovani con le imprese locali, divulgare la cultura d'impresa in un'ottica di internazionalizzazione, far emergere giovani talenti imprenditoriali. Coinvolgere studenti, imprenditori, scuole, associazioni di categoria ed esperti di cultura di impresa, comunicazione e management, anche attraverso la produzione di contenuti fruibili mediante il mondo delle radio web giovanili. Interventi in materia di politiche giovanili, volti a promuovere attraverso iniziative formative in collaborazione con gli spazi, le scuole e le forme aggregative del territorio attività di orientamento e placement, in via prioritaria
Risultati attesi	Far interagire le giovani generazioni con il tessuto imprenditoriale locale, conoscere le economie del territorio e divulgare la cultura di impresa nell'era del web 2.0. Mettere i ragazzi a confronto con chi, ogni giorno, intercetta le sfide della globalizzazione e fa di innovazione e responsabilità sociale alcuni dei propri segni distintivi
Azioni	Azioni di "gioco-lezione sulla cultura d'impresa", visita alle aziende, studio delle stesse finalizzato ad una specifica strategia di innovazione su diversi ambiti, come innovazione di processo, prodotto, servizio, promozione e comunicazione. Sviluppare e concretizzare idee per risolvere sfide aziendali reali o immaginate, dedicate a sperimentare situazioni reali e strategie diverse per attivare attraverso giochi di ruolo, la capacità di risolvere problemi, di lavorare in gruppo, di gestire lo stress e le emozioni. Attivazione di progetti/percorsi sperimentali, di collaborazione tra spazi, scuole ed aziende del territorio, con il diretto coinvolgimento dei giovani e di Enti locali, anche in collaborazione con le azioni YoungERcard e alternanza scuola-lavoro
Beneficiari/target	Enti locali (Unioni di Comuni e Comuni capoluogo), imprese, associazioni e scuole del territorio Giovani 15/35 anni
Fondo di riferimento	Fondo Nazionale Politiche giovanili – Accordo di collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale
Valore	1 milione di euro
Soggetto attuatore	Servizio Cultura e Giovani



L.R. 14/2008 AZIONI DI PROWORKING

Obiettivo generale	Con il programma regionale della L.R 14/2008 vengono finanziati i progetti territoriali che valorizzano azioni "PROWORKING" ovvero propedeutiche all'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, a partire dagli spazi di aggregazione giovanile, laddove spesso si trovano i giovani neet., nell'ottica della valorizzazione e del riconoscimento delle loro capacità personali ed individuali
Obiettivi specifici	Favorire ed incentivare le esperienze che prevedano azioni di facilitazione all'entrata nel sistema produttivo, realizzate a partire dai luoghi dell'aggregazione, anche attraverso iniziative di orientamento, di sensibilizzazione all'attività di impresa, alla valorizzazione e al riconoscimento delle competenze e dei talenti personali ed individuali dei giovani
Risultati attesi	Sviluppare percorsi che mettono in contatto Enti locali, scuole, giovani e le loro professionalità in particolar modo quelli che fanno uso delle nuove tecnologie, con il mondo dell'impresa del territorio, nell'ottica di creare anche start up, nuove forme lavorative, caratterizzate da forte innovazione
Azioni	• Azioni facilitatrici all'entrata nel sistema produttivo, anche attraverso la valorizzazione ed il riconoscimento delle capacità personali ed individuali; • iniziative volte alla responsabilizzazione e autodeterminazione dei giovani verso l'inserimento nel mercato del lavoro; percorsi di sostegno ad avvio di coworking e fab lab attraverso forme di accompagnamento/condivisione di politiche di community development e coesione sociale per dar vita a forme innovative di gestione di gruppi di giovani che decidono di mettersi in gioco, partendo dalla propria professionalità e condividendo gli spazi con altri giovani e con le opportunità offerte dal tessuto produttivo territoriale; • bandi per start-up, in particolar modo quelli che fanno uso delle nuove tecnologie, con il mondo dell'impresa, azioni di accesso al credito, opportunità di sostegno per il Know how d'impresa giovanile, nell'ottica di creare nuove professionalità e nuove opportunità di lavoro.
Beneficiari/target	Enti locali (Unioni di Comuni e Comuni capoluogo), imprese, associazioni e scuole del territorio. Giovani 15/35 anni
Fondo di riferimento	L.R 14/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni"
Valore	1 milione di euro
Soggetto attuatore	Servizio Cultura e Giovani



L.R. 14/2008 AZIONI DI AGGREGAZIONE

Obiettivo generale	Con il programma regionale della L.R 14/2008 vengono sviluppate e valorizzate azioni tramite il sostegno ad attività nei circa 350 spazi di aggregazione giovanile, nella forte rete che li vede distribuiti sul territorio regionale con una capillare diffusione e che, con le diverse attività da cui sono animati, continuano a rappresentare un fondamentale presidio e una risposta concreta quale punto di incontro e di coesione sociale
Obiettivi specifici	valorizzare nei luoghi dell'aggregazione giovanile le esperienze di cittadinanza attiva e i progetti territoriali, finalizzati alla promozione dell'impegno civico, che favoriscano il senso di appartenenza dei giovani alla comunità
Risultati attesi	Consolidare, qualificare e sviluppare le attività degli spazi di aggregazione giovanile, per favorirne il radicamento territoriale e garantire un'offerta di opportunità per i giovani più adeguata alle loro esigenze e diffusa in modo più omogeneo a livello regionale
Azioni	• Sviluppare le attività degli spazi anche attraverso esperienze di coinvolgimento nella gestione di realtà associative e gruppi informali; • realizzare progetti complessi, elaborati in via prioritaria dai giovani, e comunque con un loro diretto coinvolgimento, per valorizzarne le competenze e creare un contesto in cui siano gli stessi ragazzi e ragazze a proporre e progettare l'attuazione di risposte alle proprie esigenze di aggregazione e di partecipazione; • realizzare esperienze, partendo sempre dai luoghi dell'aggregazione giovanile, che contribuiscano all'accrescimento e alla qualificazione del concetto di "cittadinanza", alla trasmissione di concetti fondamentali quali quelli della tolleranza, della lotta al razzismo, del rispetto dell'altro, della cultura della pace e del contrasto a qualsiasi tipo di discriminazione
Beneficiari/target	Enti locali (Unioni di Comuni e Comuni capoluogo), cooperative sociali, associazioni e scuole del territorio. Giovani 15/35 anni
Fondo di riferimento	L.R 14/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni"
Valore	1 milione di euro
Soggetto attuatore	Servizio Cultura e Giovani



L.R. 14/2008 AZIONI INFORMAGIOVANI

Obiettivo generale	Con il programma regionale della L.R 14/2008 vengono sostenute le attività di informazione e comunicazione rivolte ai giovani nell'ottica del rafforzamento dei servizi Informagiovani per garantirne una presenza omogenea sul territorio regionale, offrendo ai giovani supporti informativi e di primo orientamento, anche al fine di accrescere le opportunità di conoscenza e i processi di autonomia individuale e collettiva, affinché i giovani possano compiere le scelte più opportune relativamente al loro futuro
Obiettivi specifici	• Informare le giovani generazioni e garantirgli la possibilità di venire a conoscenza delle opportunità di crescita, di realizzazione personale e lavorativa attraverso le 118 sedi informagiovani fisse ed anche quelle mobili, attrezzate dal punto di vista organizzativo e tecnologico per rispondere efficacemente all'utenza giovanile. • Valorizzare le attività connesse al mondo dei servizi InformaGiovani dislocati sul territorio, che prevedano la condivisione tra più soggetti pubblici e privati, di competenze, metodologie di lavoro e strumenti operativi
Risultati attesi	Offrire un'informazione trasversale, che potenzialmente possa soddisfare tutte le necessità informative dei giovani permettendo un migliore inserimento nella vita sociale, tramite l'aumento delle conoscenze, delle possibilità e potenzialità individuali tra i giovani emiliano-romagnoli
Azioni	• Attivare servizi gratuiti di informazione e consulenza per orientare i giovani in modo trasversale su temi che spaziano da lavoro, formazione professionale, volontariato, associazionismo, studio e lavoro all'estero, alle vacanze e turismo, cultura e tempo libero • Offrire azioni di tutoraggio, sportelli e consulenze individuali, tandem linguistici e una comunicazione 3.0 più vicina ai giovani; incontri formativi di approfondimento su mobilità internazionale, progettualità europea, associazionismo, volontariato, imprenditoria giovanile, crowdfunding, strumenti per favorire l'accesso dei giovani al lavoro e ai settori produttivi emergenti di alta tecnologia e molto altro • Realizzare laboratori aperti ai giovani per svolgere stage e servizi a supporto della ricerca del lavoro • Realizzare servizi di consulenza trasversali allo sportello di ascolto psicologico a quello del Commercialista ed infine allo sportello imprenditorialità giovanile. HYPERLINK "http://flashgiovani.it/node/34" HYPERLINK "http://flashgiovani.it/node/34"
Beneficiari/target	Giovani e cittadini
Fondo di riferimento	L.R. 14/2008 "Norme in materia di Politiche per le giovani generazioni" e Accordi di Programma Quadro GECO 3, 4 e 5 stipulati con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù.
Valore	387.000,00 euro
Soggetto attuatore	Servizio Cultura e Giovani



YoungERcard

Obiettivo generale	Con l'azione regionale YoungERcard l'obiettivo è promuovere il diritto alla formazione culturale, professionale e all'inserimento nella vita sociale delle nuove generazioni
Obiettivi specifici	Valorizzare nei luoghi dell'aggregazione giovanile le esperienze ed i progetti territoriali, finalizzati alla promozione dell'impegno civico, che favoriscano il senso di appartenenza dei giovani alla comunità; favorire e promuovere nei luoghi dell'aggregazione giovanile le esperienze che prevedano un protagonismo diretto dei giovani
Risultati attesi	Si intende proseguire con i progetti di protagonismo giovanile, coinvolgendo un numero sempre maggiore di giovani in percorsi nei quali, oltre a misurarsi sulla propria capacità di cooperare insieme ad altri, si condividono azioni e progetti a favore della propria comunità, per maturare una visione condivisa dei bisogni e delle risorse esistenti sul territorio, innescando processi di assunzione di responsabilità, di impegno civile, per la piena partecipazione alla comunità dei doveri e dei diritti. L'azione regionale prevede il coordinamento del tour con il camper, un'azione di monitoraggio dei progetti di protagonismo su tutto il territorio regionale, la formazione costante agli operatori e la realizzazione di campagne informative.
Azioni	Il progetto regionale YoungERcard nasce con l'obiettivo di promuovere a livello regionale un maggiore senso di appartenenza alla comunità territoriale che si basa sulla tessera ideata per i giovani, distribuita gratuitamente che offre agevolazioni per la fruizione di servizi culturali e sportivi, come teatri, cinema e palestre e sconti presso numerosi esercizi commerciali. YoungERcard inoltre propone ai giovani progetti di protagonismo/cittadinanza attiva, organizzati presso enti locali, associazioni, università, scuole, polisportive, circoli, cooperative sociali, in ambito educativo, ambientale, artistico, culturale, informatico, sociale e sportivo. L'attività di volontariato consente di ottenere premi come chiavette USB, buoni sconto da utilizzare sui mezzi pubblici, etc. e crediti formativi. I progetti vengono organizzati in collaborazione con enti locali, associazioni, università, scuole, polisportive, circoli, cooperative sociali. Le attività proposte possono riguardare i seguenti ambiti: educativo, artistico, ricreativo, sociale, sportivo, culturale, ambientale. All'azione regionale di sostegno al progetto YoungERcard, dall'anno 2016, sono stati attivati contributi regionali per progetti di protagonismo giovanile, cittadinanza attiva e responsabile attraverso progetti sociali, ambientali, artistici, culturali, educativi, informatici e sportivi, realizzati appunto nel sistema YoungERcard di cui alla Tabella allegata. La rete dei soggetti coinvolti nelle azioni previste dalla tessera regionale può contare su: 42.300 giovani iscritti, 220 Comuni, 20 Unioni, 350 operatori abilitati e formati, 1.010 progetti di protagonismo giovanile attivati, 187 Punti di distribuzione, 1.550 punti convenzionati. Il sistema YoungERcard dispone inoltre dei seguenti strumenti: il portale www.youngercard.it , due canali social (FB – TW) ed un camper che ad oggi ha percorso 12.229 chilometri per effettuare 53 tappe sul territorio regionale. Il sistema informativo della YoungERcard può contare su una banca dati territoriale, consultabile liberamente dai giovani e dai funzionari degli Enti locali
Beneficiari/target	Giovani di età compresa tra i 14 e i 29 anni residenti, studenti o lavoratori, del territorio emiliano - romagnolo
Fondo di riferimento	L.R. 14/2008 "Norme in materia di Politiche per le giovani generazioni" e Accordi di Programma Quadro GECO 3, 4 e 5 stipulati con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù
Valore	350.000,00 euro
Soggetto attuatore	Servizio Cultura e Giovani

STRUMENTI DI COMUNICAZIONE GIOVAZOOM

Obiettivo generale	Al fine di garantire pari opportunità di accesso alle informazioni ai giovani residenti in Emilia-Romagna, in qualsiasi luogo essi vivano, è stato sviluppato un sistema della comunicazione rivolto alle giovani generazioni basato sul nuovo portale GIOVAZOOM, quale redazione di coordinamento regionale di tutte le misure e gli strumenti che la Regione, attraverso i vari Assessorati, adotta per i giovani e per dare visibilità alle tante iniziative e ai progetti attivati dalle Istituzioni Locali e dalle associazioni. Si vuole inoltre mettere in luce le attività promosse dai giovani per il territorio e la comunità locale e dai 119 Informagiovani emiliano-romagnoli, che sempre più si configurano anche come servizi a supporto della ricerca del lavoro.
Obiettivi specifici	Informare le giovani generazioni, garantire ad ogni persona la possibilità di venire a conoscenza delle opportunità di crescita e di realizzazione personale e lavorativa
Risultati attesi	Proseguire l'attività di coordinamento della redazione regionale cercando di potenziare l'attività social attraverso le nuove tecnologie, con un approccio linguistico non convenzionale, condividendo il messaggio tramite internet e i social network con l'obiettivo di generare il confronto e promuovere le buone pratiche tra i giovani emiliano-romagnoli.
Azioni	Il sistema di comunicazione delle politiche giovanili, basato sul nuovo portale GIOVAZOOM, come redazione regionale di misure di finanziamento pubbliche e private destinate ai giovani; di opportunità di formazione, impresa, sviluppo, business e occupazione giovanile in grado di raccogliere le informazioni di maggiore interesse per le ragazze e i ragazzi di età compresa tra i 14 e i 35 anni presenti sul territorio e di mettere in luce le attività promosse dai giovani per il territorio e la comunità locale. Il portale è inoltre articolato in: box tematici, news, agenda, social (youtube, facebook, twitter) e newsletter, ma il cuore operativo è rappresentato dalla giovamap la mappa dei servizi georeferenziati che sarà dotata di una app per smartphone, già attualmente in grado di geolocalizzare tutti i punti informativi offerti dal territorio regionale (informagiovani, centri per l'impiego, biblioteche, coworking, fablab, etc) ma anche la Banca dati progetti di politiche giovanili contenente le iniziative messe in campo sul target giovani negli ultimi quattro anni da Unioni di comuni e comuni capoluogo di provincia.
Beneficiari/target	Giovani e cittadini
Fondo di riferimento	L.R. 14/2008 "Norme in materia di Politiche per le giovani generazioni" e Accordi di Programma Quadro GECO 3, 4 e 5 stipulati con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù
Valore	80 mila Euro
Soggetto attuatore	Servizio Cultura e Giovani



GA/ER (Associazione Giovani Artisti Emilia-Romagna)

Obiettivo generale	L'Associazione Giovani Artisti dell'Emilia Romagna (GA/ER) è formata dai nove Comuni ex capoluogo di provincia della regione. L'Associazione realizza attività ed iniziative per supportare, incentivare e promuovere il lavoro dei giovani creati-
Obiettivi specifici	Essa opera in particolare nella direzione di: • promuovere il raccordo fra i suoi soci sulle attività inerenti la creatività artistica giovanile, in un'ottica regionale, anche mediante lo scambio di esperienze, competenze e informazioni; • realizzare una programmazione concertata tra gli Enti locali, allo scopo di individuare, in modo condiviso, le azioni prioritarie finalizzate allo sviluppo artistico e culturale delle nuove generazioni, in una logica non solo di consolidamento ma anche di innovazione, qualificazione, condivisione delle responsabilità e utilizzo ottimale delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili; • promuovere una progettualità capace di valorizzare le esperienze più significative e le competenze acquisite dai diversi soggetti nelle varie realtà territoriali e che privilegi modalità sistematiche di collaborazione nonché la costruzione di nuove reti tra tali soggetti; • sviluppare progetti sul versante della formazione con finalità di inserimento nel mercato del lavoro artistico e culturale e del sostegno all'imprenditorialità giovanile nell'ambito dell'innovazione creativa, per la costruzione di percorsi che leghino la creatività giovanile al mercato del lavoro e allo sviluppo economico e sociale del territorio.
Risultati attesi	Promuove le esperienze dei giovani creativi, in una logica di programmazione condivisa delle attività, di valorizzazione delle peculiarità territoriali e di sostegno dei giovani, con particolare attenzione alla costruzione di una rete di partnership tra le principali realtà del territorio che si occupano di creatività e impresa, agli sbocchi occupazionali che il settore può dare e alla creazione di occasioni di incontro e visibilità dei giovani in collaborazione con i principali attori operanti nel settore culturale regionale e nazionale.
Azioni	Realizzazione di eventi e rassegne culturali, concorsi artistici, bandi per start-up e percorsi di formazione, nelle quattro aree di intervento quali Creatività e Imprenditoria, Promozione Giovani Artisti - Arti Visive, Promozione Giovani Artisti - Fumetto e infine Formazione per Giovani Artisti.
Beneficiari/target	Giovani 15/35 anni Enti locali (Unioni di Comuni e Comuni capoluogo), imprese, associazioni e scuole del territorio
Fondo di riferimento	Fondo Nazionale Politiche giovanili – Accordo di collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale.
Valore	200 mila Euro
Soggetto attuatore	Servizio Cultura e Giovani



SOSTEGNO ALL'ATTIVITA' ARTISTICA GIOVANILE - SPETTACOLO DAL VIVO

Obiettivo generale	Sostenere le produzioni di giovani formazioni artistiche della regione, in particolare garantendo loro strumenti e mezzi per continuare la ricerca artistica e rafforzandone le competenze sia in ambito organizzativo che amministrativo. Promuovere l'ampliamento del pubblico e la diffusione dello spettacolo presso le generazioni più giovani e le fasce di pubblico con minori opportunità di fruizione.
Obiettivi specifici	Nell'ambito dello spettacolo dal vivo la Regione persegue quali finalità generali, tra le altre, la promozione dello spettacolo come elemento fondamentale dell'identità culturale, della crescita individuale e della coesione sociale e come fattore strategico di sviluppo; la promozione delle attività svolte dai giovani e della fruizione dello spettacolo da parte delle nuove generazioni; l'ampliamento, la formazione e la diversificazione del pubblico
Risultati attesi	Valorizzare il ruolo pedagogico delle arti dal vivo e del teatro come veicoli per avvicinare i bambini e i ragazzi alle pratiche dello spettacolo, favorendo processi di relazione interpersonale
Azioni	La Regione ha sottoscritto convenzioni di attività di coordinamento e promozione di settori specifici con operatori dello spettacolo dal vivo che si impegnano in attività rivolte allo sviluppo della professionalità di artisti giovani ed emergenti: - la Fondazione Scuola di musica C.G. Andreoli di Mirandola, per la diffusione della cultura musicale di base tramite l'alfabetizzazione dei bambini sin dalla prima infanzia e, a tal fine, lo sviluppo di attività di formazione docenti e definizione di standard didattici; - il progetto "Sonda", promosso dal Centro Musica del Comune di Modena, che si propone di accompagnare i giovani musicisti e le nuove proposte artistiche in un percorso creativo-formativo personalizzato volto a costruire un progetto individuale di valutazione professionale e di promozione; - l'Associazione Cantieri, impegnata nello scouting e nella formazione di giovani danzatori, nella promozione della pratica della danza d'autore e di ricerca e la formazione del pubblico, nella realizzazione del "Premio GD'A", il riconoscimento che offre sostegno artistico e organizzativo alla giovane danza d'autore del territorio; - l'Associazione Emiliano Romagnola Cori (AERCO), che realizza corsi di alfabetizzazione musicale e corale rivolti ai bambini e promuove la partecipazione nelle scuole La Regione eroga incentivi economici alle formazioni bandistiche dell'Emilia-Romagna aventi sede nel territorio, con lo scopo di avvicinare allo studio degli strumenti musicali nuovi allievi e allieve, favorendo così al contempo un ricambio generazionale nelle formazioni bandistiche medesime, nonché una alfabetizzazione diffusa della cultura musicale sull'intera area regionale. Inoltre la Regione Emilia-Romagna sostiene l'attività di compagnie under 35 emergenti nell'ambito del Progetto Interregionale "Residenze Artistiche", d'intesa con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, e promuove il "Premio Scenario" dedicato alla valorizzazione delle esperienze di nuova drammaturgia portate avanti dai giovani artisti di teatro.
Beneficiari/target	Giovani artisti operanti nell'ambito di musica, teatro e danza; giovani generazioni
Fondo di riferimento	L.R. 13/99 "Norme in materia di spettacolo" e ss.mm. DAL n. 59 del 2/2/2016 "Programmazione regionale in materia di spettacolo (LR 13/99)
Valore	Per i progetti di attività di coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo dal vivo 410.000 euro per ciascun anno nel 2016-2017. Per le attività delle residenze artistiche dedicate alle giovani generazioni e agli artisti emergenti e per il Premio Scenario: 100.000 euro per ciascun anno nel 2016-2017
Soggetto attuatore	Servizio Cultura e Giovani, Settore Spettacolo



SOSTEGNO A FAVORE DI OPERATORI, ENTI E IMPRESE DEL SETTORE MUSICALE

Obiettivo generale	La Regione Emilia-Romagna interviene da anni e con diversi strumenti a sostegno della musica, riconoscendola quale strumento di formazione culturale, di aggregazione sociale, di espressione artistica e di sviluppo economico. Con la nuova Legge regionale per la musica (L.R. 2/2018) intende supportare le potenzialità di crescita e sviluppo del settore nel suo insieme con misure e interventi normativi e di sostegno economico che affrontino in forma integrata i diversi segmenti della filiera: da quello educativo-formativo a quello creativo, da quello produttivo a quello distributivo e promozionale.
Obiettivi specifici	Sviluppare e qualificare l'educazione e la formazione musicale; favorire lo sviluppo delle competenze professionali; promuovere lo sviluppo delle capacità e delle attività imprenditoriali, in particolare giovanili, nel settore musicale; valorizzare la creatività e i talenti degli artisti e delle formazioni emergenti; favorire l'esecuzione della musica contemporanea originale dal vivo
Risultati attesi	Valorizzazione della filiera produttiva e distributiva del settore musicale, qualificazione dell'offerta educativa e formativa
Azioni	Sviluppo della produzione e della distribuzione attraverso azioni per: • far crescere nuove competenze • far crescere attività e capacità imprenditoriali • a sostegno della produzione e fruizione della musica contemporanea • e di investimento per favorire l'inserimento nei circuiti internazionali degli eventi live Qualificazione dell'offerta educativa e formativa mediante: • sostegno all'alfabetizzazione musicale • contributi a scuole di musica per progetti di musica d'insieme svolti in collaborazione con istituzioni scolastiche
Beneficiari/target	Giovani artisti operanti nell'ambito di musica; Giovani generazioni
Fondo di riferimento	Legge Regionale 2/2018 "Norme in materia di sviluppo del settore musicale" Ad essa si affianca il sostegno già in essere attraverso: Programma dello spettacolo (LR 13/99), Interventi e azioni di istruzione e formazione professionale (LR 12/2003, LR 5/2011), Programma delle attività produttive (LR 3/1999), Interventi e azioni per le politiche giovanili (LR 14/2008), Programma per la promozione culturale (LR 37/1994)
Valore	Per i progetti sostenuti attraverso gli strumenti messi a disposizione dalla nuova Legge Regionale per lo sviluppo del settore musicale • 500.000 euro per ciascun anno nel 2018-2019
Soggetto attuatore	Servizio Cultura e Giovani; Servizio programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza; Servizio ricerca, innovazione, energia ed economia sostenibile



INTERVENTI PER PROMUOVERE CULTURA CINEMATOGRAFICA ED AUDIOVISIVA

Obiettivo generale	Valorizzazione e sviluppo del settore del cinema, dell'audiovisivo e del multimediale, da attuare in collaborazione con Enti locali, imprese, associazioni e in forme specifiche con le Università della regione. Inoltre, attraverso la creazione di un fondo per l'audiovisivo, la Regione intende dare impulso all'attività di produzione audiovisiva in Emilia Romagna, rafforzando e qualificando il tessuto produttivo e professionale regionale, migliorandone la competitività e le prospettive di crescita e di creazione di occupazione qualificata
Obiettivi specifici	• promozione della cultura cinematografica e audiovisiva • promozione dell'industria e delle attività nel settore multimediale • sostegno all'esercizio cinematografico • potenziamento della Film Commission • sostegno alla produzione cinematografica e audiovisiva • promozione e sviluppo di nuove competenze
Risultati attesi	Perseguire, attraverso l'attuazione del Programma regionale in materia di cinema ed audiovisivo, il consolidamento della rete dell'offerta culturale e della rete dei festival in particolare, il rilancio della produzione cinematografica in regione, nonché la qualificazione dei servizi offerti dalla Film Commission, e il suo potenziamento attraverso la presenza nei mercati e nei festival nazionali e internazionali
Azioni	• Bandi per la promozione della cultura cinematografica e audiovisiva • Convenzioni per il sostegno all'esercizio cinematografico • Bandi a sostegno della produzione cinematografica e audiovisiva nel territorio dell'Emilia-Romagna • Progetti e azioni specifiche di Film Commission al fine di valorizzare e promuovere il sistema regionale ed i servizi alla produzione, anche integrate nel contesto nazionale delle Film Commission, così come nella rete degli enti locali. • Integrazioni con altri settori regionali per la qualificazione delle competenze e formazione, per la promozione dell'industria e delle attività nel settore multimediale
Beneficiari/target	Organismi di produzione, Enti locali e Associazioni culturali
Fondo di riferimento	L.R.20/2014 Fondo per l'Audiovisivo
Valore	In relazione agli interventi individuati di competenza del Servizio Cultura e Giovani, le risorse previste per il 2018 ammontano a € 4.890.0000. Per altri interventi si prevede l'utilizzo di risorse specifiche relative al POR FESR e al POR FSE, oltre che di progetti ministeriali e/o interregionali, nonché di altri progetti sostenuti dall'UE per attività coordinate con gli Assessorati alla Formazione, al Turismo e alle Attività Produttive.
Soggetto attuatore	Ufficio Cinema/Emilia-Romagna Film Commission - Servizio Cultura e Giovani



AZIONI DI PROMOZIONE DELLA SALUTE FISICA E PSICHICA

Obiettivo generale	Promuovere azioni a tutela della salute fisica e psichica dei cittadini mediante iniziative mirate a favorire l'adozione di corretti stili di vita e contrastare la sedentarietà soprattutto fra i giovani Favorire l'integrazione sociale, mediante la pratica sportiva, dei soggetti a rischio di marginalizzazione o in situazione di disagio sociale
Obiettivi specifici	Favorire l'accesso alla pratica motorio-sportiva e incrementarne la diffusione con particolare riguardo ai bambini, ai giovani e ai soggetti più svantaggiati. Diffondere la pratica sportiva a favore delle fasce sociali più svantaggiate e con limitate opportunità di accesso alle strutture sportive sia per il contesto sociale che per la residenza in zone marginali del territorio
Risultati attesi	Realizzazione annua di una media di 40 progetti diffusi su tutto il territorio regionale con un coinvolgimento stimato di 20.000 giovani
Azioni	Realizzare iniziative formative e a carattere educativo sia in abito scolastico che all'interno delle associazioni sportive sostenendo progetti volti a diffondere l'attività motoria e sportiva come mezzo efficace di prevenzione, mantenimento e recupero della salute psico-fisica. Realizzare, in particolare a favore dei giovani, progetti sportivi per contrastare ogni forma di discriminazione sociale, per favorire l'integrazione dei soggetti disabili e dei soggetti residenti in zone marginali del territorio
Beneficiari/target	Beneficiari dei contributi regionali sono: Enti locali, Associazioni di promozione sociale, organizzazioni del volontariato, associazioni e società sportive dilettantistiche iscritte ai registri CONI e CIP, istituzioni scolastiche riconosciute dal ministero competente. Target: in particolare bambini e giovani; soggetti disabili, soggetti residenti in zone marginali del territorio.
Fondo di riferimento	L.R. 8/2017 – Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento del benessere fisico, psichico e sociale della persona attraverso l'attività motoria e sportiva.
Valore	2017 = € 400.000,00 – a bilancio 2018 = € 450.000,00 - previsione 2019 = € 450.000,00 - previsione 2020 = € 450.000,00 – previsione Il valore totale annuo dei progetti si attesta sull'ordine di € 1.400.000,00
Soggetto attuatore	Servizio Turismo, Commercio e Sport

4. GIOVAMAP, LA MAPPA DEI SERVIZI PER I GIOVANI SUL TERRITORIO

La mappatura di seguito realizzata è rivolta ai differenti servizi dedicati ai giovani che nel corso del tempo si sono diffusi e consolidati nel territorio regionale. Dallo scenario emerso, si evince sicuramente uno spaccato estremamente variegato di luoghi che possono garantire risposte ai giovani in termini di servizi rivolti alle comunità del territorio, per offrire loro gli strumenti più idonei ad essere informati sui temi che li riguardano. Ci riferiamo a servizi che in questi anni hanno cambiato la loro fisionomia, per rispondere alle mutate esigenze della popolazione giovanile ed attivato spesso formule innovative di trasformazione di servizi articolati in contenitori multipli di innovazione per i giovani. Vale la pena precisare che la “fotografia territoriale” riguarda in particolare servizi rivolti ai giovani di proprietà pubblica, non sono stati infatti oggetto di rilevazione le azioni messe in campo da privati. Si tratta in linea di massima di servizi che abbiamo raggruppato in quattro differenti aree di seguito individuate:

- 1) **Formazione / Lavoro**
- 2) **Innovazione e Imprese**
- 3) **Aggregazione e Informazione/ Lavoro**
- 4) **Creatività**

4.1 UNA LETTURA TERRITORIALE

Osservando la distribuzione territoriale delle diverse tipologie di strutture e servizi si denota che, nonostante le differenze socioeconomiche peculiari di ogni singola realtà, l'intero territorio regionale è comunque ben presidiato.

Alcuni servizi, appartenenti all'area Formazione e Lavoro, con radici storiche più profonde come ad esempio i Centri di Formazione Professionale appaiono numerosi su tutto il territorio regionale, mentre altri servizi di nascita più recente e rispondenti ad esigenze nuove come ad esempio i Fab- lab e i Coworking risultano ancora in fase evolutiva con numeri da potenziare in alcune realtà territoriali come ad esempio Piacenza, Parma, Reggio Emilia. L'area Creatività, che mostra un ormai storico e capillare sistema bibliotecario regionale presenta invece alcune disparità numeriche per quanto riguarda altri servizi, anche in questo caso più recenti e pensati per una generazione con nuovi e importanti bisogni legati ad una società più complessa e vulnerabile. Pertanto alcune zone come Modena e Bologna risultano molto attive per quanto riguarda gli spazi di aggregazione, trasversali a diverse esigenze e competenze. In generale è interessante notare come all'interno di tutte quattro le aree i servizi consolidati si intrecciano con proposte e strutture “nuove” che mostrano una forte attenzione alle necessità emergenti e che vedono il giovane non solo semplice “fruitore” ma importante “coautore”. Ci riferiamo a servizi innovativi per i giovani dell'Emilia-Romagna all'interno dei quali è possibile un innalzamento delle competenze dei fruitori dovuto alla fitta rete che si crea. Parliamo di forme di rete tra spazi di coworking, fablab, Informagiovani, Centri per l'impiego, Università, punti Area S3 per l'avvio di startup, Laboratori aperti che hanno come obiettivo quello di mettere in contatto diretto i giovani con il mondo delle imprese del territorio, di aiutare i ragazzi a muovere i primi passi nella ricerca di un'occupazione attraverso attività di tutoraggio e counseling, di svolgere laboratori e corsi professionalizzanti. Vale inoltre la pena segnalare i luoghi dell'Aggregazione, aperti a tutta la città, che hanno attivato collaborazioni di servizi con l'Università, con le Camere di commercio e le stesse imprese in cui si possono seguire percorsi di formazione per avvicinarsi al mondo del lavoro, laboratori multimediali, workshop, eventi culturali, progetti di cittadinanza attiva in particolar modo quelli che fanno uso delle nuove tecnologie, collaborano sovente con il mondo dell'impresa del territorio, nell'ottica di creare anche start up, nuove forme lavorative caratterizzate da notevole innovazione. Sono



servizi che si caratterizzano per essere focalizzati su temi quali lavoro, innovazione, supporto a start up ad alto contenuto di conoscenza. Questa rete di servizi permette ai giovani di poter fruire in autonomia di percorsi che li rendano più autonomi possibile nell' accesso alle strutture presenti in regione, in funzione dei propri bisogni e mettendoli in grado di cogliere le principali sfide del mutato contesto sociale e lavorativo. Sicuramente queste progettazioni innovative di servizi condivisi che si stanno attualmente diffondendo sul territorio regionale dovranno continuare ad essere oggetto di attenta osservazione. In un'ottica di integrazione tra i vari punti rivolti ai giovani e di innovazione questo probabilmente significa ripensare le iniziative che spesso nascono da esperienze temporanee come veri e propri servizi, che mettono in campo processi di progettazione condivisa e di coproduzione. Significa proseguire sulla strada percorsa che dà vita a nuove soluzioni territoriali di servizi in cui in maniera progressiva Regione, enti locali, imprese e organizzazioni territoriali si relazionano, allargando la rete delle collaborazioni e la circuitazione delle professionalità ed opportunità lavorative. progetti di open-innovation, di cooperazione e di welfare locale per arrivare alla definizione di nuovi modelli. Dalla forza delle relazioni tra i servizi, dalla rete di quei "luoghi" che attraverso il protagonismo dei giovani, della comunità e grazie ad una innovazione aperta e cooperativa, generano o ri-generano nuovi percorsi di sviluppo locale e di occupazione emergono oggi esperienze significative per la popolazione giovanile, adeguate all'evolversi dei bisogni ed alla crescente complessità sociale.

4.2 LE MAPPE DEI SERVIZI SUL TERRITORIO

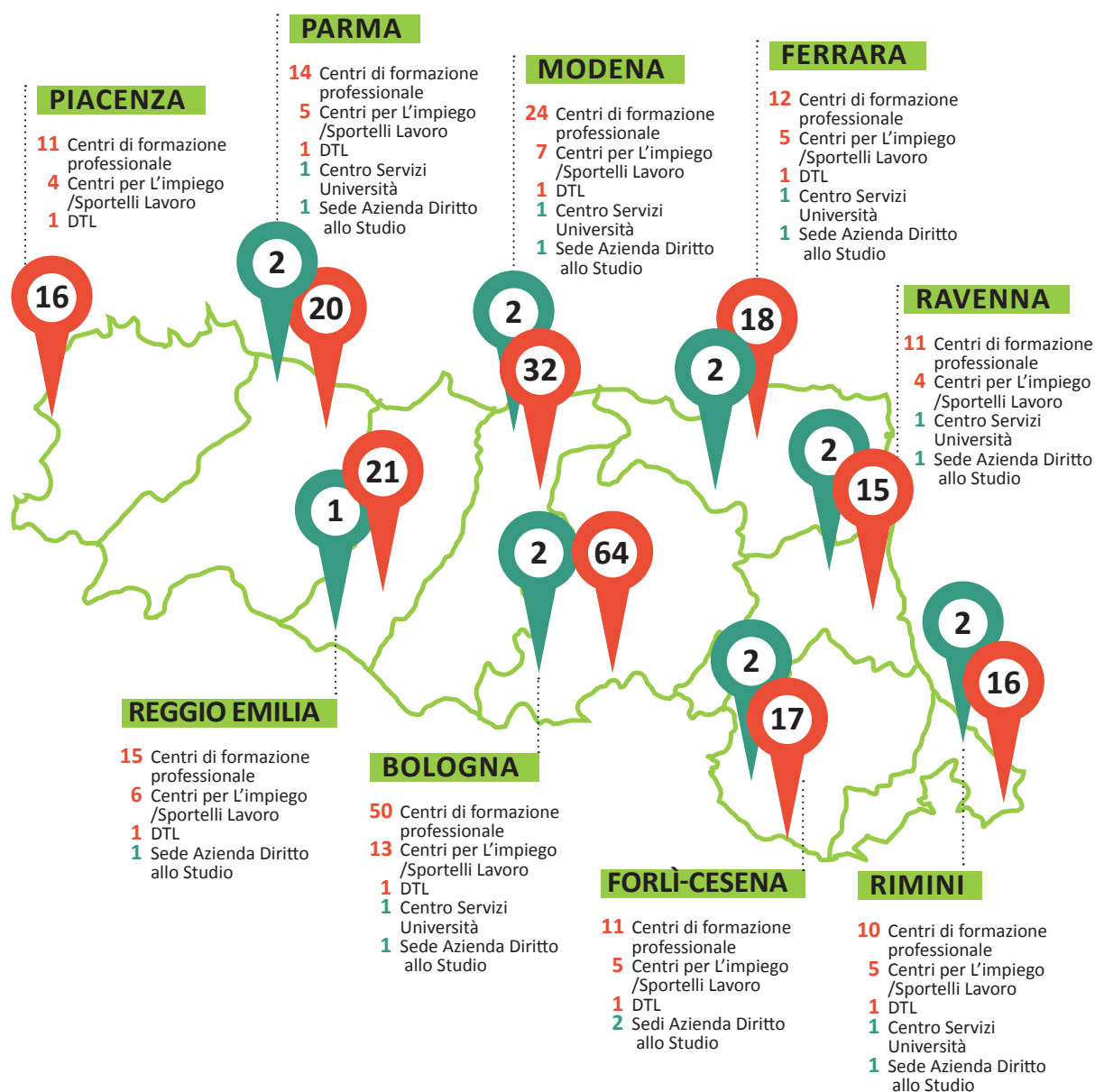
1) Formazione/ Lavoro

L'area relativa allo studio e formazione vede un presidio territoriale importante in tutta la Regione. In particolare sono stati mappati 6 Centri Servizi Universitari, presso le sedi Universitarie presenti in regione, i quali svolgono un ruolo di orientamento e supporto allo studente nell'ambito del percorso universitario. Sono presenti inoltre 9 sedi dell'Azienda Regionale di Diritto agli studi superiori, presso le quali gli studenti possono reperire informazioni e supporto burocratico per quanto riguarda esonero totale o parziale del pagamento di tasse e contributi universitari, collaborazioni studentesche retribuite, fasce di contribuzione ridotta per le tasse e i contributi universitari, borse di studio, prestiti fiduciari, assegni formativi e contributi, servizio di informazione e orientamento al lavoro, servizio ristorativo, sostegno per l'alloggio. I 158 centri di Formazione Professionale accreditati in tutto il territorio fanno parte del Sistema regionale di leFP le cui finalità e l'offerta che lo caratterizza sono volti ad assicurare l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione, di elevare le competenze generali delle persone, di ampliarne le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale, di assicurarne il successo scolastico e formativo anche contrastando la dispersione scolastica, nonché di fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori. Attraverso l'integrazione tra il sistema dell'istruzione e quello della formazione professionale, la Regione intende offrire agli studenti un'offerta unitaria, coordinata e flessibile nei contenuti e nelle modalità organizzative, in grado di corrispondere alle esigenze e alle aspettative di ognuno, anche in modo personalizzato. Le 7 Direzioni Territoriali per il lavoro (DTL) sono presenti in quasi tutti i territori provinciali; presidio statale sul territorio, forniscono informazioni relativamente a diritti e doveri dei lavoratori, a politiche previdenziali e sociali rivolte ai lavoratori. Tra i servizi più strutturati e diffusi sul territorio vi sono i 54 Centri per l'impiego, di recente riorganizzati, svolgono servizi rivolti a imprese e cittadini, quindi anche i giovani. Un'attenzione particolare è riservata a persone inoccupate, disoccupate e ai soggetti più deboli. I principali servizi offerti dai Centri per l'Impiego ai cittadini sono: Informazione e accoglienza, orientamento riguardo a lavoro e corsi di formazione, colloqui di preselezione e incrocio domanda/offerta. Ai Centri per l'impiego si affiancano gli Sportelli lavoro, servizi comunali, rivolti ai cittadini di quel determinato comune in cerca di occupazione o di un percorso formativo. Il servizio si rivolge inoltre anche a persone occupate che desiderano cambiare lavoro. Lo Sportello promuove una ricerca autonoma e attiva di lavoro da parte dell'utenza, fornisce una consulenza personalizzata ed offre una consulenza sugli strumenti e tecniche utili per la ricerca del lavoro. Gli sportelli lavoro, in molte realtà, collaborano con i Centri per l'impiego pertanto si trovano inseriti nella mappa in un'unica voce."



Formazione Lavoro

234	158	Centri di formazione professionale
	54	Centri per l'Impiego/Sportelli Lavoro
	9	Sedi Azienda Diritto allo Studio
	7	Direzioni Territoriali per il Lavoro (DTL)
	6	Centri Servizi Università degli Studi



2) Innovazione e Imprese

Nell'area innovazione e imprese sono stati mappati tutti quei servizi e strutture volte alla promozione e sostegno all'autoimprenditorialità, all'accesso al mondo del lavoro, a servizi per lavoratori ed imprese, includendo anche i laboratori aperti contenitori creati per qualificare e rivitalizzare i centri storici. Si tratta di cantieri d'idee, incubatori d'imprese culturali, luoghi attrezzati con soluzioni tecnologiche Ict che favoriscono lo sviluppo digitale delle città favorendo la partecipazione di giovani, imprese, pubblica amministrazione, mondo della ricerca e terzo settore sui temi dell'accesso ai servizi, della mobilità e della formazione. Molti di questi laboratori sono dedicato al tema della cultura, spettacolo e creatività, altri promuovono lo sviluppo di mobilità sostenibile, delle eccellenze agroalimentari, del turismo e del wellness. Si segnalano inoltre i laboratori sull'innovazione sociale, per la partecipazione e la promozione della innovazione civica e della cittadinanza attiva.

Gli spazi Area S3, presenti su quasi tutto il territorio regionale, sono spazi volti ad avvicinare i giovani laureati al mercato del lavoro ed a incentivare rafforzamento competitivo del sistema produttivo regionale nei settori trainanti e in quelli emergenti individuati nella Smart Specialization Strategy (S3). Sono luoghi in cui studenti, startupper, imprenditori, professori e ricercatori universitari collaborano con l'obiettivo di creare nuove opportunità di accesso ai percorsi professionali legati all'innovazione e per sviluppare nuovi progetti. In particolare le AREE S3 forniscono informazioni su: percorsi formativi, supporto alla creazione d'impresa innovativa e accesso ai Bandi del Piano delle Alte Competenze.



Innovazione e Imprese*

20	10	Spazi Area S3
	10	Laboratori Aperti



* gli spazi si trovano nei Comuni capoluogo di Provincia.

Nell'area provinciale di Forlì-Cesena sono così ubicati: Spazio Area S3 e Laboratorio aperto (cultura e creatività) - CESENA, Laboratorio aperto (cultural heritage e cittadinanza attiva) - FORLÌ

3) Aggregazione e Informazione / Lavoro

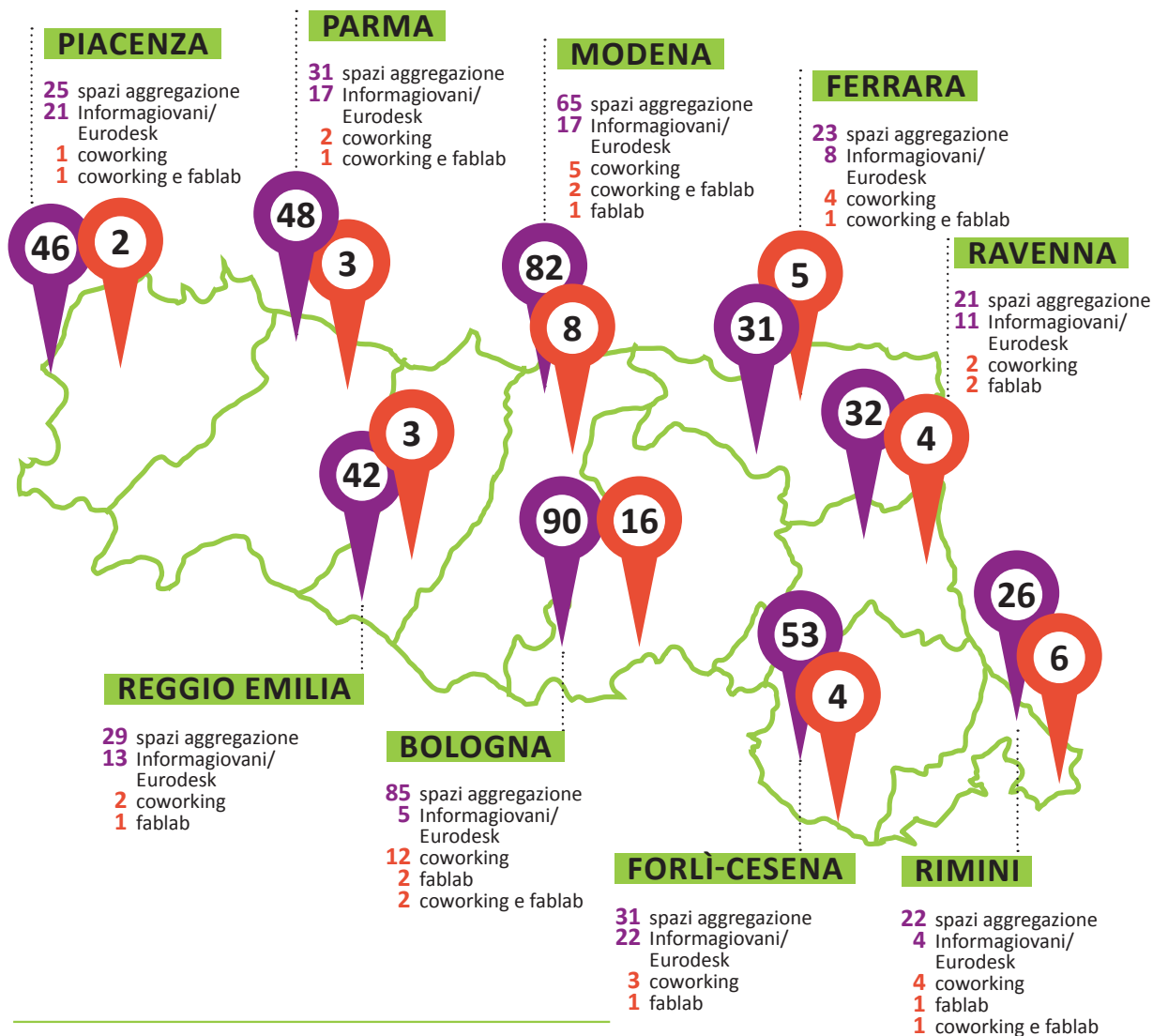
L'area relativa all'informazione rivolta ai giovani comprende tre servizi, due dei quali nati appositamente per il target giovanile ovvero la rete degli Informagiovani ed Eurodesk. La rete dei 118 Informagiovani presenti in Emilia-Romagna serve annualmente oltre un milione di utenti. Per ciò che riguarda le tipologie di servizio, in questi ultimi anni la realtà territoriale è cambiata, sono presenti importanti esperienze di servizi integrati (Informagiovani multifunzionali) che, oltre a rispondere alle esigenze di razionalizzazione e riduzione delle spese da parte degli Enti locali, sono anche il frutto di nuove politiche relative ai temi dell'informazione e della comunicazione per le giovani generazioni. Più precisamente gli spazi dedicati all'Informagiovani si configurano come luoghi di molteplici servizi, nei quali possono essere annessi anche: un Centro di Aggregazione, dove gli utenti hanno la possibilità di svolgere svariate attività ludico-ricreative e di socializzazione, un fab lab, un coworking, un centro per le famiglie. Alcuni Informagiovani stanno implementando sempre di più i servizi legati al mondo del lavoro, aprendo sportelli che aiutano i giovani nella compilazione dei curriculum vitae, nella ricerca delle offerte di impiego, nello scegliere i corsi professionalizzanti più adatti o nel reperimento di informazioni utili per freelancer e lavoratori autonomi. La rete Eurodesk, volta alla promozione delle opportunità europee per i giovani e per il supporto e l'invio degli stessi nell'ambito di diverse progettualità europee, in parte coincide con la rete informagiovani. La Rete Europe Direct è la rete generalista della Commissione europea ed è composta da quasi 500 centri sul territorio degli Stati membri dell'UE. La rete è organizzata in punti decentrati, in Emilia-Romagna sono 10, e svolgono una funzione informativa e di comunicazione sul territorio organizzando iniziative e progetti rivolti ai cittadini, ma anche a target specifici come ad esempio giovani e scuole. Inoltre gli Urp, che si trovano presso le sedi dei Comuni e di altri Enti Pubblici, svolgono un ruolo informativo importante anche per il target giovanile. La Banca dati Urp della Regione Emilia-Romagna relativamente alle FAQ dei relativi sportelli georeferenziati sul territorio regionale, fornisce un dato interessante in quanto mostra che i 5/6 dei 22 settori di attività sono rivolti direttamente ai giovani.

Gli spazi di Aggregazione in Emilia-Romagna hanno caratteristiche non uniformi sul territorio regionale, sia per struttura, sia per modello di gestione che per tipologie di attività. I giovani che li frequentano hanno un'età compresa tra i 15 e i 34 anni, o sotto gruppi di questa ampia fascia di età. Ci sono spazi gestiti da associazioni, da cooperative, direttamente dai Comuni con operatori oppure attraverso progettualità innovative multigenerazionali. All'interno di uno spazio di aggregazione non è raro trovare una sala prove, un'area di co-working, una webradio giovanile. Spesso infatti gli spazi di aggregazioni sono luoghi polivalenti ed accolgono progettualità che vanno dall'aggregazione pura, al pro-working alla creatività giovanile. In questa area sono presenti anche gli spazi di coworking ed i fab-lab. I coworking sono spazi fisici di condivisione nell'ambito dei quali molto spesso si costituisce una vera e propria comunità, luoghi di relazioni e sinergie tra giovani che portano alla nascita di nuove idee e nuovi progetti. I FabLab sono delle vere e proprie officine (FabLab deriva infatti dalla parola inglese fabrication laboratory) per chi vuole acquisire nuove competenze professionali, sviluppare progetti innovativi soprattutto nel campo della tecnologia digitale o vuole offrire dei servizi alla comunità in cui vive. Non è raro che Fab-Lab e spazi di Coworking possano coesistere, in special modo laddove la struttura è dotata di strumentazione digitale che permette di realizzare oggetti normalmente prodotti in modo esclusivo dai grandi gruppi industriali quali stampanti 3D, laser cutter, macchine per il taglio vinilico.



Aggregazione e informazione Lavoro

510	332	Spazi aggregazione
	118	Informagiovani/ Eurodesk
	35	Coworking
	10	Europe Direct*
	8	Fablab
	8	Coworking e Fablab



* Spazi presenti a: Bologna(3) - Ferrara - Forlì-Cesena (2)
Modena - Piacenza - Ravenna - Reggio Emilia

4) Creatività

L'Area Creatività comprende diverse tipologie di servizi mappati, dalle biblioteche comunali alle sale prova passando per le scuole di musica, le residenze artistiche e le webradio giovanili. Il sistema bibliotecario in Emilia-Romagna è assai ampio, nella mappatura sono state prese in considerazione le biblioteche comunali, quali luoghi di cultura nei quali è attivo il servizio di prestito, ma anche luoghi di studio, di attività di promozione della lettura. Negli ultimi anni le biblioteche, in particolare quelle di provincia, hanno registrato un'importante presenza di giovani-adolescenti, che vivono lo spazio della biblioteca come luogo aggregativo. A tal proposito si registra che diversi Informagiovani sono stati trasferiti o aperti, laddove non ancora presenti, proprio presso gli ambienti delle biblioteche comunali.

La mappatura delle Sale Prova è stata effettuata durante il percorso di definizione della Legge Musica e presenta numeri interessanti: sono 88 i luoghi che ospitano questi servizi sul territorio regionale ed in totale risultano 150 sale in cui i giovani possono provare. Si precisa che molte di loro ospitano anche studi di registrazione e spazi per concerti di musica dal vivo. Le Sale mappate sono principalmente pubbliche, ma non solo, spesso sono spazi ricavati all'interno dei centri di aggregazione giovanile ed hanno una fruizione quasi esclusivamente giovanile, altre invece sono sale prove composte da più stanze ad uso esclusivo per prove musicali.

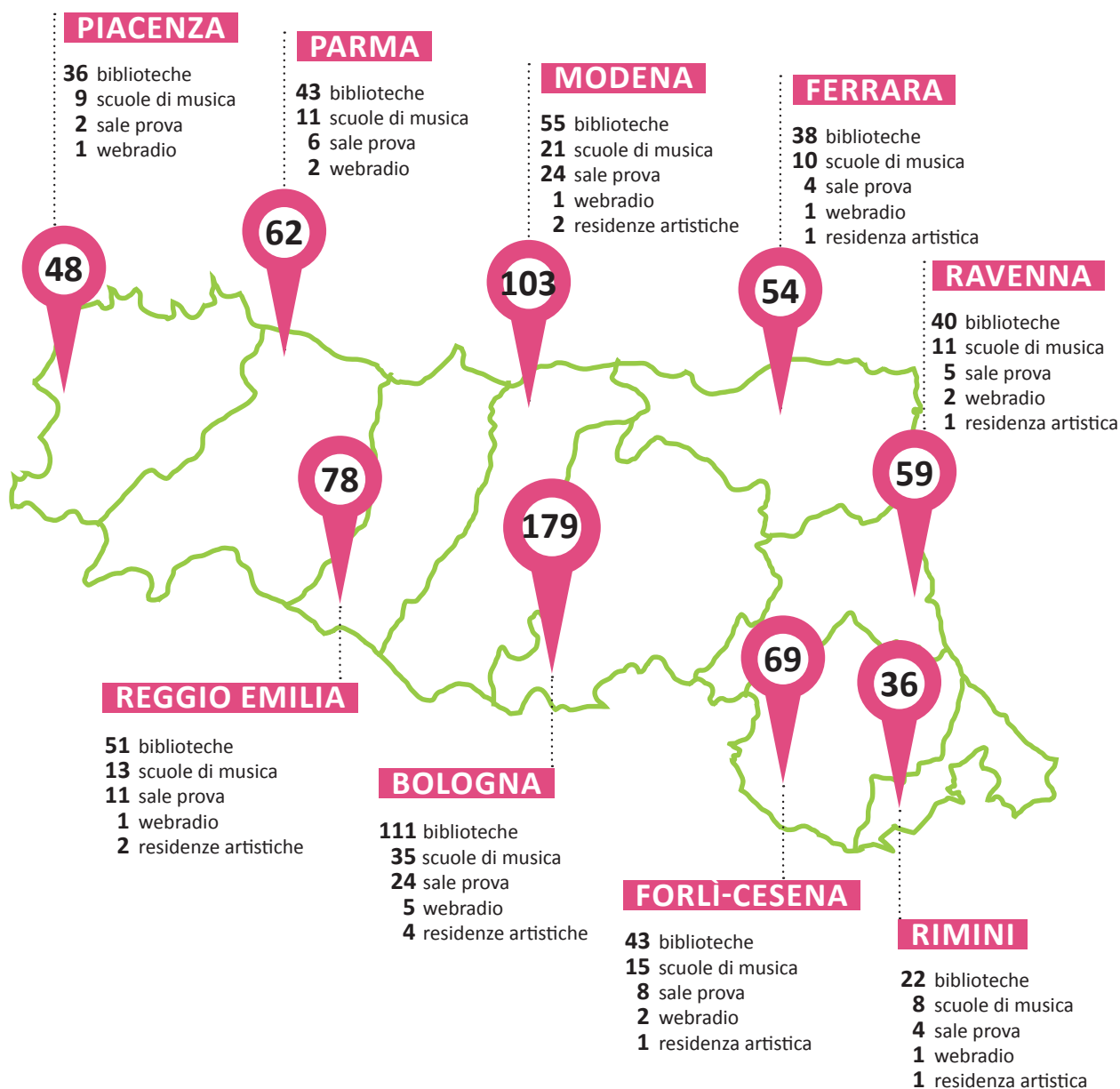
Vale la pena segnalare il tema delle 16 webradio giovanili mappate dalla redazione di GIOVAZOOM all'interno della rubrica "Giovani in onda", alcune nate all'interno di aule scolastiche o universitarie, altre presenti nei fab lab e negli spazi di aggregazione delle amministrazioni comunali.

Per quanto riguarda le residenze artistiche, questi sono luoghi in cui i giovani creativi possono sperimentare, innovarsi e contaminare la loro arte con altri giovani creativi provenienti da diversi contesti anche esteri. Un ruolo importante, per ragazze e ragazzi, ricoprono infine le 133 scuole di musica riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna. Oltre a formare i giovani e a stimolarne la creatività promuovono la socializzazione, il dialogo e l'interazione fra culture diverse.



Creatività

688	439	Biblioteche pubbliche
	133	Scuole di musica
	88	Sale prova
	16	Webradio giovanili
	12	Residenze artistiche



Regione Emilia-Romagna

Direzione generale Economia della conoscenza,
del lavoro e dell'impresa

formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it/fesr